Anno 54

Mercoledì 15 Maggio 1929 - Anno VII

N. 116

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Conto Corrente con la Posta

Gli aspetti giuridici del trattato del Laterano nel chiaro discorso del Guardasigilli

La Camera approva i relativi disegni di legge

La vibrante perorazione del Duce

L'ora tarda non ci ha consentito di pubblicare ieri mattina la vibrante perorazione del discorso con cui il Duce e Capo del Governo ha illustrato con profondo e documentato esame storico la questione romana da Lui così felicemente risolta. La diamo ora, tanto più che i più importanti giornali non hanno, come noi, potuto pubblicarla nel numero di ieri mattina:

Ognuno si ricordi che il regime fascista quando impegna una battaglia la conduce a fondo e lascia dietro di sè il deserto. Nè si pensi di negare il carattere morale dello Stato fascista, perchè io mi vergognerei di parlare da questa tribuna se non sentissi di rappresentare la forza morale e spirituale dello Stato. (Approvazioni).

Che cosa sarebbe lo Stato se non avesse un suo spirito, una sua morale che è quella che dà forza alle sue leggi e per la quale esso riesce a farsi ubbidire dai cittadini? Che cosa sarebbe lo Stato, una cosa miserevole davanti alla quale i cittadini avrebbero il diritto della rivolta o del disprezzo.

Lo Stato fascista rivendica in pieno il suo carattere di eticità; è cattolico, ma è fascista anzi e sopratutto esclusivamente essenzialmente fascista. Il cattolicesimo lo integra e noi lo dichiariamo apertamente, ma nessuno pensi sotto la specie filosofica metafisica di cambiarci le carte in tavolo (applausi). Ognuno pensi che non ha di fronte a sè lo Stato agnostico demoliberale, una specie di materasso sul quale tutti dormivano a vicenda, a turno; ma ha dinanzi a sè uno Stato che è conscio della sua missione che rappresenta un popolo che cammina; uno Stato che trasforma questo popolo continuamente anche nel suo aspetto fisico. A questo popolo lo Stato deve dire delle grandi parole, agitare delle grandi idee e dei grandi problemi, non fare soltanto dell'ordinaria amministrazione. Per questa, anche dei piccoli ministri dei piccoli tempi, erano sufficenti e necessari.

On. camerati! Voi avete inteso e sopratutto deve avere inteso il popolo italiano, devono aver inteso i nostri fascisti, i migliori dei nostri camerati, che costituiscono sempre la spina dorsale del nostro Regime. Ho parlato netto e chiaro per il popolo italiano. Credo che il popolo italiano mi intenderà con gli atti dell'11 febbraio il Fascismo raccomanda il suo nome ai secoli che verranno. Quando nel punto culminante delle trattative, Camillo Cavour ansioso raccomandava a padre Passaglia: « Portatemi il ramoscello d'olivo prima della Pasqua », egli sentiva che questa era la esistenza della coscienza nazionale e del divenire della rivoluzione nazionale. Oggi, on. Camerati, noi possiamo portare questo ramoscello d'olivo sulla tomba del grande costruttore dell'unità italiana perchè soltanto oggi la sua speranza è realizzata, il suo voto è compiuto.

La fine del discorso dell'on. Mussolini è salutata da un prolungato vivissimo applauso che si rinnova ripetutamente. All'applauso si associano le tribune. Tutti i deputati sorgono in piedi ed acclamano lungamente al grido di « Viva il Duce! ».

La Seduta di ieri

Una lettera della figlia del Cancelliere assassinato a Lussemburgo

ROMA, 14.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI il quale comunica la seguente lettera della figlia del Cancelliere diplomatico Arena assassinato a Lussemburgo:

« Eccellenza! — Appena rimessami dall'abbattimento in cui mi aveva gettato la tragedia che si è abbattuta su di noi, ho sentito vivo il bisogno di esprimerLe da parte mia e di mia madre, che lo farebbe essa stessa se il dolore non l'avesse completamente sfiorata, i sentimenti della nostra riconoscenza e della nostra devozione. La commemorazione fatta alla Camera dei Deputati del mio povero Padre ha lenito in parte il nostro acerbo dolore facendoci sentire come la Patria ci fosse vicina in questi momenti di sconforto. Per questo ringraziamo dal profondo del nostro cuore Lei, Eccellenza, tutta la Camera dei Deputati ed in special modo l'on. Gray a cui saremo sempre riconoscenti delle belle parole dette all'indirizzo di mio Padre. La prego, Eccellenza, di gradire da parte mia e di mia madre, la professione della nostra sempre più salda fede fascista e i nostri ossequi più devoti. — Devotissima: firmata: CONCETTA ARENA ».

(Approvazioni).

Prosegue la discussione del trattato con la S. Sede

Il discorso del Ministro Rocco

Si riprende la discussione dei seguenti disegni di legge:

— Esecuzione del trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato sottoscritti in Roma tra la S. Sede e l'Italia l'11 febbraio del 1929;

— Disposizioni per l'applicazione del Concordato dell'11 febbraio 1929 tra la S. Sede e l'Italia, nella parte relativa al matrimonio.

— Disposizioni sugli Enti ecclesiastici e sulle amministrazioni civili dei patrimoni destinati ai fini di Culto.

Quando il Ministro della Giustizia e degli Affari di Culto sale alla tribuna è salutato da vivissimi e prolungati applausi.

ROCCO — Premette che le relazioni parlamentari, l'elevato dibattito e l'efficacissimo discorso del Capo del Governo renderanno il suo discorso relativamente breve, pur di fronte alle complessità dei problemi non solo politici ma tecnici e giuridici che si sono presentati a coloro che hanno realizzato lo storico accordo. Egli dovrebbe illustrare il Concordato e i due disegni di legge che lo integrano dal lato giuridico, ma l'elemento strettamente giuridico è in questa materia connesso con quello politico ciò che si riscontra in tutti i concordati e più specialmente in quello italiano, sia per la situazione di privilegio o di responsabilità derivante all'Italia dall'essere la Sede del Romano Pontificato, sia per il dissidio tra Chiesa e Stato in Italia che, sorto dopo la rivendicazione avvenuta con le armi della Capitale, fu mantenuto in vita dal perdurare della passione, dalle ingerenze straniere e dalle sobillazioni delle sètte. Ciò ha fatto sì che nessuna sistemazione giuridica di rapporti fosse possibile, senza risolvere prima il problema politico della situazione del Sommo Pontefice e della S. Sede. Di qui la connessione tra Concordato e Trattato. Il primo non solo giuridicamente, ma anche politicamente, presuppone il secondo. Vi è dunque da rallegrarsi che, esaurita la Questione Romana col riconoscimento reciproco delle due Sovranità, anche i rapporti giuridici fra Chiesa e Stato abbiano potuto essere regolati. La consistenza della Sovranità spirituale della Santa Sede come organo centrale della Chiesa e della Sovranità territoriale e politica dello Stato rendevano necessario l'accordo delle due Potestà. Ogni altra soluzione non avrebbe potuto essere se non imperfetta e precaria. Infatti precaria e unilaterale si è dimostrata la soluzione data a questi rapporti dallo Stato italiano fino a che è durato il dissidio.

La legislazione ecclesiastica

La legislazione ecclesiastica nello Stato italiano ha le sue radici nel Risorgimento, che non fu soltanto un moto politico, ma anche un movimento di ordine sociale ispirato ai principi ancora imperanti della Rivoluzione francese, per cui nel moto nazionale si innestarono il liberalismo e la democrazia.

Il Fascismo si congiunge pertanto al Risorgimento, ma respinge gli elementi estranei al punto ideale nazionale che in essi si erano infiltrati e che non rappresentavano più ormai che scorie e detriti dannosi. Da tali detriti la legislazione ecclesiastica del Piemonte prima del 1860 e quella del nuovo Regno dopo il 1860, non andarono del tutto esenti sicchè lo spirito che presiedette alla formazione del diritto ecclesiastico in Italia in quell'epoca fu nettamente anticlericale, come dimostrano tutte le leggi susseguitesi. Unica parentesi fu la legge delle Guarentige, che in omaggio al principio di separazione tra Chiesa e Stato, conteneva varie rinunzie a diritti di carattere giurisdizionale. Vero è che lo spirito anticlericale era dovuto in parte alla necessità dello Stato di doversi difendere contro un clero ostile al nuovo Stato ritenuto usurpatore dei diritti del Romano pontefice, ma non mancò l'azione delle sètte, specie della massoneria, e delle dottrine materialistiche che crearono quello spirito irreligioso che dominò fino alla guerra e al Fascismo. La corrente anticlericale si incontrò con quella puramente liberale, che se non era avversa alla Religione, verso di essa si mostrava agnostica, e l'una e l'altra si urtavano colla realtà di una popolazione quasi totalmente cattolica e della immensa maggioranza credente e praticante.

Dalla convergenza di questi tre elementi: anticlericalismo, liberalismo ed esigenze pratiche della convivenza in Roma, scaturì la legislazione ecclesiastica fino ad oggi vigente, ispirata dai più contraddittori sistemi, di giurisdizionalismo e di separatismo, di confessionalismo cattolico ed anticlericalismo.

Il Ministro, con profonda dottrina, esamina la situazione creata dall'agnosticismo liberale benchè anche Cavour avesse tentato un concordato. Anche i suoi successori, pur proclamando il principio « Libera Chiesa in libero Stato », si arrestarono davanti alle disastrose conseguenze che ne sarebbero derivate. E ciò spiega come tutta la nostra legislazione in materia ecclesiastica non abbia mai considerato che il culto cattolico, dal riconoscimento dei giorni festivi all'assistenza religiosa delle Forze Armate.

Il problema affrontato e risolto dal Fascismo

Ma soltanto il Fascismo doveva affrontare in pieno il problema, e fu così che gli studi della Commissione mista, nominata nel 1925, su proposta dell'oratore, sboccarono nel concordato, e costituirono anzi l'occasione che determinò l'inizio delle trattative tra la Santa Sede e l'Italia. I risultati di tali studi furono invero respinti dalla Santa Sede perchè frutto di elaborazione unilaterale, ma il Governo prese un'attitudine di deferente aspettativa.

Il Concordato dell'11 febbraio rappresenta certo un tipo più perfezionato e l'Italia si può dire abbia ottenuto il trattamento della Nazione più favorita. Da esso nasce un nuovo sistema di diritto ecclesiastico incardinato su tre principi: reciproca indipendenza con piena sovranità della Santa Sede e dello Stato; sottoposizione della organizzazione cattolica in Italia alla Sovranità dello Stato con una condizione di favore; collaborazione cordiale tra la Santa Sede e lo Stato, tra l'organizzazione cattolica e lo Stato.

Libertà di coscienza e di culto

Ma la riaffermazione del carattere cattolico dello Stato non importa abolizione della libertà di coscienza e di culto, nè rinuncia dello Stato all'esercizio di funzioni proprie della sovranità; così lo Stato impartisce l'istruzione religiosa ma non rinuncia all'educazione della gioventù, riconosce effetti civili al matrimonio religioso ma non rinuncia a regolare il matrimonio civile. Nessun privilegio poi viene restaurato dagli accordi lateranensi nè la maggior autonomia concessa agli Enti ecclesiastici vulnera il diritto dello Stato al controllo degli Enti operanti nel suo territorio. Come conseguenza del principio consacrato dallo Stato e dal trattato, essere lo Stato italiano Stato cattolico, si ha nel concordato tra l'altro il riconoscimento delle feste religiose, la assistenza religiosa organizzata permanentemente nelle Forze armate, l'istruzione religiosa nelle Scuole elementari e medie, l'obbligo allo Stato di provvedere al mantenimento del Clero ove le rendite non siano sufficienti.

Quanto alla condizione giuridica degli Enti ecclesiastici il Concordato accorda agli ecclesiastici esenzioni parziali dal servizio militare e dall'ufficio di giurato e l'insequestrabilità ed l'impegnorabilità dei loro assegni. A ciò si aggiungano alcune forme di riguardo relative ai procedimenti penali; che però non possono costituire in alcun modo la rinascita del tramontato foro ecclesiastico; nonchè il nulla osta dell'ordinario per la assunzione di ecclesiastici in pubblici uffici; e l'incapacità, rispetto ai sacerdoti apostati o irretiti da censure di assumere pubblici uffici, incapacità che non ha però effetto retroattivo. La nomina agli uffici ecclesiastici cui è connesso un beneficio è riservata all'autorità ecclesiastica perciò lo Stato rinuncia al « Placet » e all'« Exequatur » che del resto erano disposizioni di scarsa efficacia pratica.

Lo Stato e le Diocesi

Nè devesi trascurare l'intervento dello Stato nel riordinamento delle Diocesi. Quanto al Regime degli Enti ecclesiastici, la severità della legislazione ecclesiastica precedente viene attenuata. E' anzitutto riammesso il riconoscimento giuridico delle associazioni religiose che del resto, pur soppresse, continuavano a vivere quali Enti di fatto e a possedere per interposta persona, sottraendosi al controllo dello Stato. Questo riconoscimento sarà dunque utile anche allo Stato che pertanto esenta da ogni tributo gli atti di trapasso dei beni finora posseduti da interposte persone alle associazioni religiose. Sono poi aboliti le regalie, cioè il diritto di amministrare i Benefici vacanti, e le speciali imposte che gravavano sugli Enti ecclesiastici. Con ciò gli Enti ecclesiastici sono condotti ad un regime non molto diverso da quello degli altri Enti aventi fini di riconosciuta utilità pubblica; essi sono infatti sottoposti al riconoscimento che può essere anche revocato, alla vigilanza dello Stato il quale può anche procedere al sequestro delle temporalità, nel caso di cattiva gestione; nonchè all'autorizzazione governativa per gli acquisti di beni sotto sanzione di nullità assoluta.

Il matrimonio religioso

Dopo aver esaminato altri aspetti giuridici del Concordato, il Ministro prosegue:

Quanto al matrimonio religioso, l'attuazione del principio del Concordato di riconoscere ad esso effetti civili presentava non poche difficoltà tecniche, non implicando l'art. 34 l'abolizione del matrimonio civile. Con l'apposito disegno di legge si è sancita la libertà dei cittadini di celebrare il matrimonio nella forma religiosa o in quella civile: ciò portava la necessità di avvicinare il più possibile i due Istituti. Perciò si sono tolte quasi tutte le disparità esistenti, e si è limitata in taluni casi l'efficacia civile del matrimonio religioso, specie quando, essendosi prima del religioso, celebrato il matrimonio civile di un coniuge con altra persona o fra gli stessi coniugi, si rendeva impossibile o inutile riconoscere effetti civili al matrimonio canonico.

Altra regola derivante dal coordinamento tra le due legislazioni è che la capacità degli sposi deve essere regolata dalla legge civile non potendosi ammettere l'esistenza di una duplice capacità. Si è inoltre tutelata la buona fede degli sposi.

L'istruzione religiosa

Per l'istruzione religiosa domina il principio che nessuno deve essere costretto a riceverla contro la sua volontà. Però ove non si chieda l'esenzione, l'insegnamento diventa obbligatorio. E' lo Stato che impartisce tale istruzione senza alcun potere di vigilanza della autorità ecclesiastica nell'insegnamento stesso.

La sistemazione dei rapporti tra la Chiesa e lo Stato fatta dal Concordato — conclude il Ministro — ha sollevato due opposte critiche: Si è da un lato rimproverato al Governo di aver diminuito l'autorità dello Stato, sopratutto, da voci d'oltre Alpe — di non aver fatto al Cattolicesimo nessuna condizione di favore. Entrambe le critiche sono destituite di ogni fondamento; e ben si può trascurarle. Il Concordato va salutato non come un fine ma come cominciamento di un'era che a dispetto degli avversari e dei tepidi amici sarà di grandezza spirituale e politica, come lo indica la parola del Re, come lo impone il comandamento del Duce. (Vivissimi generali prolungati applausi. Il Capo del Governo, i Ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'on. Guardasigilli).

L'approvazione degli articoli dei tre disegni di legge

Si approva il passaggio alla discussione degli articoli dei tre disegni di legge.

Si approvano senza discussione gli articoli del disegno di legge per l'esercizio del Trattato, dei quattro allegati annessi e del Concordato.

Si approvano senza discussione i primi sedici articoli del disegno di legge per l'applicazione del Concordato nella parte relativa al matrimonio.

SOLMI (relatore), all'art. 17, per rendere l'articolo più conforme alla formula del Concordato, propone di modificare la dizione: « La Corte di Appello dispone che la sentenza del provvedimento di dispensa dal matrimonio sia notata a margine dell'atto di matrimonio; nell'altra la Corte di Appello rende esecutiva la sentenza o il provvedimento e ne ordina l'annotazione » Identica proposta fa per l'art. 18.

ROCCO, accetta queste modificazioni. Gli art. 17 e 18 sono approvati con queste modificazioni. Si approvano tutti gli altri articoli del disegno di legge. Sono pio approvati senza discussione i primi 37 articoli del disegno di legge di disposizioni sugli Enti ecclesiastici e sulla Amministrazione civile dei patrimoni destinati a fini di Culto.

SOLMI (relatore), all'articolo 28 propone che l'indennità dovuta una volta tanto ai titolari degli Enti dei Subeconomati dei Benefici vacanti soppressi sia stabilita con apposito provvedimento anzichè colle norme dell'art. 4 del R. D. 19 maggio 1927 N. 514. Raccomanda all'on. Ministro Guardasigilli la sorte di questi funzionari.

ROCCO, riconosce che in qualche caso specifico di Subeconomi che abbiano assunto personale il quale avrà diritto all'indennità di licenziamento un trattamento di maggior favore ai Subeconomi possa essere opportuno.

Si approvano anche gli articoli 29 e 30.

ROCCO, all'art. 31 propone che alle spese occorrenti per i R. Economati si provveda a carico dello Stato con decorrenza dal primo luglio 1929.

L'articolo 31 è approvato con questo emendamento. Si approva anche l'articolo 32.

ROCCO, all'art. 33 propone che tra le facoltà concesse al Governo del Re sia anche quella di introdurre nei bilanci degli Economati generali dei Benefici vacanti le variazioni occorrenti per il loro assestamento.

Si approva l'art. 33 con queste aggiunte. Si approvano gli articoli del disegno di legge.

I tre disegni di legge testè approvati con voti favorevoli 357 e contrari 2 il primo, gli altri con voti contrari 359 e contrari 0. (Applausi).

La seduta termina alle 18. Domani seduta alle 16.

Al Senato

ROMA, 14.

Nella seduta di oggi è continuata la approvazione delle proposte delle relative commissioni per la convalida dei nuovi senatori. Parecchi dei Senatori convalidati, introdotti nell'aula, prestano giuramento.

SONO STATI COSTITUITI il Comitato d'onore dell'esposizione del 700 che si aprirà a Venezia nel prossimo luglio sotto l'alto patronato di S. M. il Re e una presidenza d'onore composta di Sua Altezza Reale il Principe di Piemonte, S. A. R. il Principe Filippo D'Assia e di S. E. Benito Mussolini.

Gli indirizzi di risposta al discorso della Corona

Le rappresentanze parlamentari da S. M. il Re

ROMA, 14.

Stamane le rappresentanze parlamentari si sono recate al Quirinale a presentare a S. M. il Re gli indirizzi di risposta al discorso della Corona.

Poco dopo le 10 il corteo del Senato, formato di tre berline e tre landeaux scortato da carabinieri a cavallo in alta uniforme si è mosso da Piazza Madama. La rappresentanza del Senato era così composta: S. E. Federzoni, Presidente dell'Assemblea; le LL. EE. i senatori Borsin Longaro, D'Amelio e Zupelli, vicepresidenti; i senatori Valvassori-Peroni, Marcello, Biscaretti, Rota, Scalori e Libertini, segretari; i senatori Simonetta e Ausani, questori; ed i senatori Garofalo, Greppi, Dall'Olio Alfredo, Corradini e De Vecchi di Valcismon, membri della Commissione speciale.

Alle ore 10.30 il corteo del Senato è giunto al Quirinale dove è stato ricevuto da S. M. il Re nella sala del trono. Il Sovrano, che vestiva l'alta uniforme e recava il Collare della S.S. Annunziata e le insegne dell'Ordine di Malta, era attorniato dai membri della Sua Casa Militare. Nella sala del trono erano pure S. E. il Capo del Governo ed i Ministri Belluzzo, Mosconi e Ciano e il Sottosegretario alla Presidenza on. Giunta.

Dopo le presentazioni d'uso, S. E. Federzoni ha letto l'indirizzo di risposta e quindi il Sovrano si è intrattenuto coi vari componenti della rappresentanza.

o delle difficoltà cmfwyp cmfwyp mfw

La rappresentanza del Senato ha quindi fatto ritorno a Palazzo Madama.

Alle ore 1 è giunto alla Reggia il corteo della Camera, anch'esso formato di tre berline e tre laudeaux. La rappresentanza della Camera era composta dal Presidente S. E. Giuriati, dai vicepresidenti onorevoli Acerbo, Buttafuochi e Paolucci, dai segretari onorevoli Morelli, Aldi-Mai, Gorini, Gianturco e Dudan, dai questori Manaresi e Bianchi Fausto e dalla Commissione speciale composta dei deputati Bodrero, Tecchio, Durini, Basile, Marescalchi, Carapelle, Rossi, Lupi, Vecchelli e Gentile.

Anche la Commissione della Camera è stata ricevuta nella sala del trono e la lettura dell'indirizzo si è svolta con lo stesso cerimoniale seguito per il Senato. S. M. il Re si è brevemente intrattenuto coi deputati e quindi la rappresentanza ha lasciato il Quirinale facendo ritorno a Palazzo Montecitorio.

I primi commenti inglesi al discorso di Mussolini

LONDRA, 14.

Vari giornali commentano il discorso pronunciato alla Camera dall'onorevole Mussolini.

Il « Times » riceve dal suo corrispondente a Roma che l'orazione sugli accordi del Laterano passerà alla storia come uno dei migliori e più significativi discorsi del Duce. Non era un discorso facile da farsi, continua il giornale, ma l'aspettativa non è stata delusa. Mussolini si è mostrato, come sempre, all'altezza del momento e della occasione. La meticolosa obbiettività dell'analisi dei negoziati per la conclusione del Concordato fatta dal Duce, può avere provocato delusioni in alcuni ascoltatori, ma gli applausi entusiastici che hanno accolto il discorso hanno lasciato una impressione profonda sia nell'Assemblea sia nelle tribune.

Il « Daily Telegraph » dice che la parte del discorso dell'on. Mussolini che definisce i limiti effettivi della sovranità della Chiesa ha causato sorpresa negli ecclesiastici presenti nelle tribune in rappresentanza del Vaticano. Il giornale prevede che se guiranno ulteriori chiarimenti e conclude dicendo che in ogni caso il discorso è destinato a suscitare vivissima attenzione nel mondo cattolico.

Le trionfali accoglienze di Castions di Zoppola al concittadino S. E. Mons. Giovanni Costantini

CASTIONS DI ZOPPOLA, 14.

Dietro l'invito espresso ufficialmente da parte del Comune, del Clero e dei rappresentanti del Comitato locale appositamente convenuti a Venezia nel dì della consacrazione a Vescovo di S. E. mons Giovanni Costantini e da lui vivamente gradito, in brevissimo tempo il paese di Castions seppe organizzare accoglienze veramente degne dell'illustre suo figlio.

Facevano parte del Comitato ordinatore le persone più rappresentative del luogo presiedute dall'infaticabile cav. uff. Gianni Miceli-Toscano, Preside della Provincia. All'attività di queste persone corrispose l'unanime entusiasmo della popolazione tutta la quale, nel festeggiare il suo secondo concittadino elevato alla dignità episcopale, sentiva tutta la soddisfazione e l'orgoglio di poterlo annoverare nel numero dei suoi figli prediletti, non dimenticando i doveri della riconoscenza per le numerose opere di bene suscitate dalla molteplice, sorprendente attività.

Domenica mattina alla stazione di Casarsa erano convenuti: da Castions il Podestà N. Brussa, il Parroco don Argenton, il Presidente del Comitato, il dott. Solito e il padre; da Zoppola mons Scodeller, il co. Francesco Zoppola; da Portogruaro mons. Sandrini in rappresentanza del Vescovo della Diocesi e mons. Titolo; da Pordenone il prof. D'Andrea, Rettore e rappresentante del Seminario, il prof. De Paoli. Con squisito senso di cortesia, il Podestà di Casarsa signor A. Brinis, il Rev. Parroco don Stefanini e numerose altre persone vollero, con la loro presenza, rendere gli onori della ospitalità all'illustre personaggio.

La Banda dell'O. N. Dopolavoro di Casarsa, schierata nell'interno della stazione, all'arrivo del direttissimo intona l'Inno Pontificio e le autorità convenute si fanno incontro alla sorridente figura dell'alto Prelato cui porgono il benvenuto, quindi il piccolo corteo esce dalla stazione. Il popolo che gremisce il vasto piazzale scoppia in una imponente ovazione e suggerisce al suo parroco la felice idea di organizzare un corteo che, con la banda in testa, attraversa tutto il paese.

All'imbocco della parrocchia, nella frazione di Cevraia, archi trionfali, bandiere, striscioni inneggianti, popolo compatto e festante, al suono di tutte le campane, danno il primo entusiastico benvenuto a S. E. che è scortato fino alla sua casa.

La Sua mano si stende benedicente e il volto sorride di letizia. In piazza Indipendenza erano ad attendere le rappresentanze con bandiera: del Comune con a capo il Segretario signor Coletti, della Sezione del Fascio col Segretario amministrativo Agostin, delle Sezioni dei Combattenti di Zoppola e Castions coi Presidenti Favero e Mistruzzi, delle scolaresche col maestro Pasquin e le sue gentili colleghe, dell'Asilo Infantile colle Rev. Suore, dei Giovani cattolici.

Quando S. E. scende dalla vettura una bambina dell'Asilo gli porge un mazzo di fiori con affettuose e riverenti parole di saluto. Frattanto giunge dalla Chiesa il corteo religioso di cui fanno parte le Confraternite del SS. e del Terzo Ordine ed i gruppi delle organizzazioni femminili cattoliche.

Processionalmente S. E. viene accompagnato con imponente corteo di clero, di associazioni, di autorità e di popolo fino alla Parrocchiale ove, dal rev. Parroco don Argenton, gli viene porto con elevate parole il saluto della Parrocchia e gli viene presentata una ricca pianeta artisticamente ricamata, dono dell'intera popolazione.

Segue un solenne pontificale con scelta musica del Perosi eseguita dalla locale « Schola Cantorum » sotto l'abile direzione del Rev. don Coletti. Al Vangelo, S. E. vivamente commosso rivolge espressioni di gratitudine e di saluto ricordando le dolci memorie che lo legano alla chiesa della sua infanzia ed al paese de' suoi avi.

Dopo il Pontificale imparte la S. Cresima ad un numeroso gruppo di bambini.

In un'ampia sala dell'Asilo Favetti a favore del quale S. E. esplicò tanta della sua preziosa attività, un gruppo di amici offrì a lui ed ai suoi famigliari un signorile banchetto; allo spumante parlarono il cav. G. Miceli-Toscano, e presidente del Comitato ordinatore porgendogli anche a nome dell'Amministrazione della Provincia il deferente omaggio ed il saluto augurale; il Podestà signor Nicola Brussa, il co. Francesco Zoppola, quale presidente della Congregazione di Carità, e a nome del Clero locale il rev. don Giovanni Tus.

A tutti rispose S. E. ringraziando gli oratori e compiacendosi che la piccola patria abbia dato anche il primo Preside alla Provincia e il primo Podestà al Comune.

Alle ore 17, sotto la pensilina dell'Asilo festosamente addobbata, i bambini pazientemente educati e mirabilmente istruiti dalle infaticabili Suore, volsero in unione alle fanciulle dell'Oratorio festivo, un simpatico programma recitativo, ginnico, musicale accompagnati all'« harmonium » dalla solerte e gentile signorina Cimati.

Il trattenimento fu intermezzato da pezzi musicali eseguiti dalla Banda di Casarsa. La pensilina e le adiacenze erano letteralmente gremite di pubblico mentre nei posti distinti figuravano, oltre alle Autorità ed ai parenti del festeggiato, numerosi Sacerdoti, Rappresentanze, membri del Comitato, gentili signore ed il simpaticissimo e indimenticabile don Giuseppe Falcon.

Ottima l'esecuzione di questo primo saggio che i bambini dell'Asilo hanno dato a soli sei mesi dall'apertura, con brevissimo periodo di preparazione.

Alla sera il paese era straordinariamente animato; le vie sfarzosamente illuminate con palloncini alla veneziana; la piazza davanti Casa Costantini gremita di pubblico. La banda di Casarsa, gentilmente concessa, svolse uno scelto ed applaudito programma e quando il popolo a gran voce acclamò il Vescovo, S. E. scese in piazza e il pubblico lo circonda con viva spontanea esplosione di giubilo. La banda intona la Marcia Reale e l'inno Giovinezza: S. E. si scopre e con lui tutti i presenti.

Rientrato in casa e nuovamente acclamato, dal poggiolo rivolse paterne ed affettuose parole ascoltate con religioso silenzio ed impartì solennemente la benedizione.

Questa bella giornata così felicemente riuscita, per lodevole iniziativa del Comitato, per l'attività del suo infaticabile Segretario geom. Giovanni Ius e per la preziosa collaborazione di un gruppo di gentili signore e signorine con a capo la signora Cimati, lasciò in tutti indimenticabile ricordo.

CRONACA PROVINCIALE

Due interessanti relazioni dell'ing. Aprilis su importanti problemi agrari

L'ing. Napoleone Aprilis, Presidente della Federazione Provinciale Agricoltori, nella recente seduta della Sezione Agricolo-Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia, ha presentato due interessanti relazioni che si ispirano ai voti formulati dalla Sezione stessa. La prima relazione riguarda l'aumento del limite massimo per la registrazione gratuita degli atti di permuta dei fondi rustici, fatti a scopo di arrotondamento della proprietà fondiaria. Ecco il contenuto della relazione:

Una delle caratteristiche più notevoli dell'agricoltura friulana è quella della piccola proprietà coltivatrice, diffusissima nella provincia di Udine, e che assume in certi luoghi quasi un aspetto di polverizzazione della proprietà stessa. Tale sminuzzamento, oltre a dimostrare l'esistenza di numerosi piccoli proprietari, quasi generalmente coltivatori diretti dei propri fondi, rappresenta altresì, per ogni singolo proprietario, il possesso di molti o piccolissimi appezzamenti di terra, assai spesso disgiunta tra loro da altre porzioni, pure piccole, appartenenti ad altri agricoltori.

Generalmente la piccola proprietà in Friuli si è venuta formando a mano a mano che i lavoratori accumulavano risparmi, sia lavorando in Patria in mestieri diversi (muratori, falegnami, mezzadri, ecc.) sia, o il più delle volte, lavorando all'estero e inviando in famiglia il frutto di una vita parsimoniosa ma faticosa vissuta col miraggio della futura casetta e del piccolo podere.

Lo smembramento di alcune grosse aziende, favorì anche molto la formazione della piccola proprietà, perchè i risparmiatori trovavano in tale occasione più facilmente e più convenientemente il collocamento del loro risparmio.

Erano sempre però acquisti saltuari e pur restando nell'ambito dello stesso Comune, i singoli acquisti si riferivano a quelli appezzamenti che, se la convenienza immediata spingeva ad acquistare, non costituivano quasi mai però un unico fondo o meglio un unico podere, con il concetto cioè di unità poderali su cui poter vivere e lavorare proficuamente la famiglia lavoratrice.

Sorse quindi la necessità degli scambi tra gli stessi piccoli proprietari di porzioni più o meno grandi di terreno, allo scopo appunto di arrotondare o completare i poderi onde renderli maggiormente adatti a lavorazioni con minimo dispendio di tempo e di forze o con minimo spreco di superfici incolte.

Tali scambi, o permute che dir si voglia, furono grandemente facilitati, nei tempi passati, dal fatto che l'atto di permuta dei fondi rustici stipulato a scopo di arrotondamento della proprietà fondiaria dell'una e dell'altra parte contraente, era registrato gratuitamente, senza che mai si potesse far luogo a ripetizioni di tassa, purchè la porzione da permutarsi non superasse il valore di lire cinquemila.

E, in rapporto al valore che avevano un tempo i terreni, la cifra di lire cinquemila poteva rappresentare, come infatti ha rappresentato, una superfice sufficentemente estesa e rispondente ai fini che le permute prefiggevano.

Ma oggi con i valori che hanno assunto le terre, l'anzidetta cifra è assolutamente irrisoria, e, secondo noi, non rispondente alle intenzioni che il legislatore si prefiggeva allorquando, per la esenzione della tassa di registro nelle permute emetteva uno speciale provvedimento di favore.

Ma anche in altri casi il favorire le permute si presenta assolutamente indispensabile.

In Friuli il frazionamento delle proprietà, si riscontra anche, in sommo grado, nei comprensori di bonifica e di irrigazione.

Non sarebbe concepibile, agli effetti della trasformazioni fondiarie, il lasciare inalterato il frazionamento esistente della proprietà, nè d'altra parte si potrebbero obbligare i piccoli proprietari a sostenere spese ingenti per gli atti di permute, il che rappresenterebbe, in ultima analisi, una falcidia alla stessa loro piccola proprietà.

Si rende quindi necessario, anche in vista dei grandi lavori di bonifica idraulica ed agraria del medio Friuli, in parte già quasi ultimati o in parte in via di completamento o di progetto che sia riveduto l'ultimo capoverso dell'articolo 51 del R. D. 30 dicembre 1923, N. 3269, e corrispondente art. 23 della tabella allegato C) del Decreto stesso, e sia elevata la cifra di L. 5000 prevista come valore massimo del terreno oggetto della permuta, per lo meno a lire cinquantamila.

La seconda relazione riguarda la estensione dei benefici portati dalle disposizioni legislative sul credito agrario-fondiario ai lavori di miglioramento già effettuati. Eccone il testo:

Con varii provvedimenti, alcuni dei quali recentissimi, il Governo Fascista ha grandemente facilitato il finanziamento per l'esecuzione dei lavori di miglioramento nei terreni e fabbricati rurali, affinchè il progresso della nostra agricoltura possa procedere con ritmo sempre più accelerato e sempre più rispondente ai bisogni della Nazione. Ai pochi volonterosi, che nei primi anni dell'avvento Fascista affrontarono l'onere delle trasformazioni fondiarie, si vanno ora aggiungendo altri agricoltori che, le consolidate condizioni monetarie, le più sicure e vantaggiose facilitazioni offerte dallo Stato, rendono più coraggiosi ad affrontare i loro problemi di miglioramento agrario.

Vi è però uno stridente contrasto tra questi ultimi agricoltori e i primi, in quanto che mentre chiunque oggi voglia intraprendere lavori di miglioramento fondiario, trova con relativa facilità o a condizioni di favore, i finanziamenti per i lavori da compiere, sono invece esclusi dai vantaggi portati dall'attuale legislazione in favore dell'agricoltura coloro che già eseguirono nel passato gli stessi lavori e per i quali — per sopravvenute difficoltà economiche e monetarie — dovettero finanziarsi in qualunque modo, ricorrendo il più delle volte a mutui privati e ad operazioni ordinarie con banche, sottostando a tassi gravosissimi e a termini molto brevi, per la restituzione, sempre molto inferiori a quelli minimi necessari a raccogliere il frutto dei miglioramenti.

Accade infatti che si difficoltano i mutui per consolidamento di vecchie passività e si negano i concorsi dello Stato nel pagamento degli interessi per tutti i lavori già compiuti, come che essi non siano della stessa natura e non apportino gli stessi benefici di quelli che, intrapresi oggi, godrebbero senza altro dei vantaggi portati dalla legislazione vigente.

In conseguenza di quanto sopra esposto, chiediamo che una tale sperequazione sia tolta e sia fatto cessare uno stato gravissimo di disagio che impedisce ai migliori, a quelli cioè che, dopo l'avvento del Fascismo e per la fede e la sicurezza nell'avvenire che esso ridava furono i pionieri della rinascita agraria di dedicarsi nuovamente — come vorrebbero — al progressivo miglioramento delle loro terre: crediamo cioè che i finanziamenti per lavori di carattere agrario-fondiario con i contributi dello Stato, previsti dall'attuale legislazione siano concessi — pur con tutte le garanzie che saranno ritenute necessarie — anche a quelli agricoltori che previdero e fattivamente auspicarono la rinascita agraria dell'Italia, come oggi voluta dal Regime.

Da AQUILEIA
Visite di ospiti graditi

(13). — Con l'inoltrarsi della bella stagione, vanno moltiplicandosi le comitive di gitanti e pellegrini che da tutte le parti accorrono nella nostra città per ammirare i monumenti e compiere nel medesimo tempo un rito di fede all'Altare dei Dieci Militi Ignoti.

Oltre alle numerose vetture private, quasi ogni giorno giungono schiere di scolaresche ed organizzazioni giovanili e dopolavoristiche in gita d'istruzione.

Ieri fu la volta del Dopolavoro Portuale di Trieste; grossa comitiva di più di duecento persone inquadrate disciplinarmente, fra cui si notavano molte distinte signore e gentili signorine, arrivarono col treno delle 9.30 e dalla stazione preceduti dalla propria banda si diressero a rendere omaggio al monumento degli Eroi suonando gli inni della Patria.

Quasi contemporaneamente giungevano al porto due grossi vapori di dopolavoristi del Cantiere navale di Monfalcone, anche questi preceduti dalla propria banda, si diressero al gruppo monumentale della Basilica.

La banda cittadina in omaggio agli ospiti svolse uno scelto programma in Piazza Vittorio Emanuele nelle ore pomeridiane.

La banda dei gitanti allietò pure il pubblico con scelta musica.

Grande fu l'animazione e la schietta allegria per tutta la giornata.

Da CERVIGNANO
BALLI CAMPESTRI

(14). — Fervono ad Alture i preparativi per i balli campestri fissati per domenica 19 e lunedì 20 maggio. Il Comitato sta lavorando alacremente e si prevede che i festeggiamenti riesciranno magnificamente e con stragrande concorso di pubblico.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO
Fulmine che uccide due mucche ferisce un bambino e incendia la casa

(14). — Domenica scorsa verso le ore 16.30 nella frazione di Braida Bottari un fulmine è caduto sulla casa di proprietà di certo Giovanni Miorin uccidendo due vacche che si trovavano nella stalla, ustionando un suo figlio di anni 5 e incendiando il fabbricato con un danno di circa 30 mila lire.

Accorsero subito sul posto alcuni militi fascisti e pompieri i quali unitamente ad alcuni volonterosi poterono circoscrivere l'incendio e presto estinguerlo.

UNA BREVE VISITA del Console Morgantini

Domenica mattina giunse a S. Vito il Console comandante la 63.a Legione «Tagliamento» M.V.S.N. cav. Morgantini il quale passò in rivista un manipolo della Milizia, i Premilitari iscritti al corso e la Centuria Avanguardista.

Da OSOPPO
Protesta per il nuovo orario ferroviario della Casarsa-Gemona

(14). — Il pubblico è già venuto a conoscenza dell'orario ferroviario, che andrà in vigore il 15 maggio, ed è rimasto malcontento perchè le corse dei treni che in conseguenza di quello saranno effettuate non tornano affatto utili agli interessi della cittadinanza. Molto, preferibile a quello che andrà in vigore è l'attuale orario, col quale i viaggiatori potevano recarsi comodamente ad Udine in mattinata o nel pomeriggio.

Le autorità del luogo hanno esposto a questo proposito i loro giusti desideri agli Uffici competenti i quali, si vuole sperare, con una modificazione d'orario vorranno venire incontro agli interessi del pubblico.

Da GEMONA
L'affermazione del manipolo mitraglieri alle gare ginnico-sportive

(14) — Numerosi premi ha guadagnato il baldo manipolo locale militi mitraglieri della M. V. S. N. di cui è Comandante attivissimo il C. M. signor Tomaso Masini.

L'esito è stato adeguato alla buona e tenace preparazione dei militi che si sono fatti onore, anche se qualche immancabile inconveniente non ha concesso ad essi di avere il pieno ed indiscusso successo.

Nel tiro alla fune la squadra dei militi mitraglieri ha avuto il primo premio: artistico medaglione d'argento dell'Amministrazione Provinciale.

Nel tiro di guerra il C. S. Giacomo Armellini ha vinto il secondo premio: servizio in oro; il milite Giovanni Ferrarese ha vinto il quarto premio: medaglia di bronzo dono del Fascio di Gemona.

Nella corsa «staffetta» è giunta quarta la squadra premilitari istruiti dai mitraglieri: premio assegnato grande medaglia di bronzo della Federazione Provinciale.

Corsa veloce m. 100: primo assoluto il milite mitragliere Ferruccio Venturini: premio medaglia d'argento dono del Fascio di Gemona.

Inoltre la squadra militi mitraglieri è giunta prima assoluta nella marcia dei 15 chilometri, ma è stata squalificata.

Due squadre si erano preparate ed erano pronte per la marcia di resistenza dei 30 chilometri, ma non essendosi presentata nessuna squadra per competere con le squadre gemonesi la gara non si è svolta.

IL FELICE ESITO DELLA VEGLIA Pro Piccole Italiane

La serata danzante organizzata in favore delle Piccole Italiane, dall'attiva Segretaria politica del Fascio Femminile signora Armida Stroili, ha avuto un esito felicissimo assicurando alla Istituzione un buon provento per i suoi bisogni più urgenti. Il concorso della cittadinanza è stato numeroso. Le più elevate autorità erano presenti: Podestà signor Giuseppe Stroili, Segretario politico del Fascio signor cav. Celso Ferrari, Comandante della Legione Alpina Console cav. Alberto Liuzzi, maggiore di fanteria cav. Arrigo Mandò, gli ufficiali del Battaglione del 2° Reggimento fanteria, gli ufficiali della M. V. S. N. e numerose altre personalità.

L'orchestra ha suonato benissimo; ottimi i cori; danze animatissime sino al mattino.

ELARGIZIONE AI BALILLA

Il Giudice dott. cav. Della Bianca Bonaventura residente ora nella vostra città, ha fatto al Comitato comunale locale dell'O. N. B. l'elargizione di lire 100 in memoria delle onoranze a lui tributate da questa cittadinanza nel giorno del suo commiato.

L'offerta del Giudice, che ha avuto sempre una particolare simpatia per i Balilla e che svolge opera proficua per i giovani in un altro campo, nel Club Alpino Italiano, quale Presidente della Sezione Alto Friuli con sede in questa città, è giunta gradita al Comitato che ringrazia vivamente l'offerente.

CONCERTO della banda della Legione

Domenica sera si è svolto in Piazza Umberto un concerto della Banda della 55ª Legione Alpina Friulana che fu calorosamente applaudita da una grande folla.

Da BAGNARIA ARSA
La morte di un benemerito concittadino
Funebri solenni

(14). — Sabato si è spento a soli 36 anni, Guglielmo Sepulcri, lasciando nell'immenso dolore la moglie ed i due piccoli figli. Egli, sin dall'inizio della guerra, col grado di sergente, appartenendo prima al 139.o e poi al 10.o Reggimento Fanteria, sia sul Monte Cucco, sia sul Sabotino, fece sempre il suo dovere di soldato, ma purtroppo, mentre il piombo nemico lo risparmiò, i disagi della guerra e della trincea, furono la causa della grave malattia, che, trascurata dapprima per non abbandonare il suo posto, lo costrinse poi, nel maggio 1916, ad essere ricoverato negli Ospedali. E da allora, cominciò la sua vita di dolore serenamente sopportata fino all'ultimo respiro.

I funerali, riuscirono domenica, imponenti: tutta la popolazione di Bagnaria, tutti gli amici e commilitoni, vollero accompagnare, pregando, il feretro fino al Cimitero, in lungo commovente corteo.

Seguivano il feretro la bandiera della Sottosezione mandamentale Mutilati e Invalidi di guerra di Palmanova, alla quale il defunto era iscritto, e quella della Sezione Combattenti di Bagnaria Arsa.

Precedevano le corone della famiglia e dei Combattenti.

Prima della tumulazione, porse l'estremo saluto alla salma, il Segretario della Sottosezione Mutilati Invalidi di guerra di Palmanova dott. Giacomo Bertossi.

Da RESIUTTA
RIVISTA DI BALILLA

(14). — Le piccole scolte alpine Balilla di questo Comune sono state passate in rassegna dal Comandante della Legione Balilla signor Adriano Morgante che ha espresso ai dirigenti locali il più vivo compiacimento per l'opera che vanno svolgendo in favore dell'O. N. Balilla.

Erano presenti il Podestà signor Suzzi che è anche Segretario politico del Fascio, il Presidente dell'O. N. Balilla e comandante della Centuria signor Domenico Restivo, i membri del Comitato dell'Opera Nazionale Balilla.

Il Comandante della Legione ha parlato ai giovani militi invitandoli a mantenersi sempre buoni e disciplinati, per essere degni del Duce e della Nuova Italia.

Il Comandante ha avuto quindi un colloquio con i locali dirigenti, in merito all'inquadramento e all'opera da svolgere in avvenire.

Da S. DANIELE
Nuovo orario delle autocorriere

La Società Autoservizi pubblici sandanielese ha reso di pubblica ragione il nuovo orario per le varie linee, che andrà in vigore il 15 corrente mese.

Per comodità degli interessati comunichiamo i nuovi orari:

Linea Pielungo-Spilimbergo — Partenza da Pielungo alle ore 5.40; arrivo a Spilimbergo alle ore 6.30; partenza da Spilimbergo alle ore 18; arrivo a Pielungo alle ore 19.30. Il sabato di ogni settimana corsa speciale per Casiacco con partenza da Spilimbergo alle ore 11.30, arrivo a Casiacco alle ore 12.25; partenza da Casiacco alle ore 13; ritorno a Spilimbergo alle ore 13.55. Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato l'autocorriera per Pielungo partirà alle ore 11.30 da Spilimbergo anzichè alle ore 18. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano con la linea San Daniele-Udine; a Spilimbergo con tutte le linee.

Linea Bagni Anduins-San Daniele — Partenza da Bagni Anduins alle ore 6.20; arrivo a San Daniele alle ore 7.30; partenza da San Daniele alle ore 18; arrivo a Bagni Anduins alle 19.10. Il mercoledì di ogni settimana vi sarà una corsa speciale per Casiacco con partenza da San Daniele alle ore 12; arrivo a Casiacco alle ore 12.55; partenza da Casiacco alle ore 13; arrivo a San Daniele alle ore 13.55. Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato il servizio rimane sospeso. Durante la stagione balneare in Anduins verrà effettuato un servizio festivo con partenza da San Daniele alle ore 14, arrivo ad Anduins alle ore 15.30 ripartendo per San Daniele alle ore 24. Il servizio ha coincidenza a Pinzano-Anduins con la linea di Pielungo, a San Daniele con la Tranvia e la linea di Codroipo e Gemona.

Linea San Daniele-Gemona — Partenze da San Daniele alle ore 8 e alle ore 15; arrivi a Gemona alle ore 9.10 e alle 16.10; partenze da Gemona alle ore 10 e alle 18.4; arrivi a San Daniele alle ore 11.10 e 19.55. Nei giorni di Lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa partirà da Gemona alle ore 11.30 con arrivo a San Daniele alle ore 12.40. Il servizio è in coincidenza: a Gemona con la ferrovia e la corriera di Tolmezzo; a Buia con la corriera per Tricesimo; a San Daniele con la Tranvia e la linea di Codroipo-Anduins e Pielungo.

Linea San Daniele-Codroipo — Partenze da San Daniele alle ore 7.30 e alle ore 15; arrivo a Codroipo alle ore 8.45 e alle ore 16.15. Partenze da Codroipo alle ore 9.25 e alle 18; arrivi a San Daniele alle ore 10.45 e alle 19.15. Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la seconda corsa non si effettua. Il servizio è in coincidenza: a Codroipo con le F.F. S.S. (treni delle 8.58 e 16.32 per Venezia; 9.14 e 18 per Udine); a Sedegliano e Dignano con le linee dirette Udine-Spilimbergo; a San Daniele con la Tranvia e linee di Gemona - Pinzano - Bagni Anduins e Pielungo.

Servizio Piazza Città - Stazione Tranvia — Partenze da piazza V. E. alle ore 7.45, 12.35, 17.50; da Stazione Tranvia alle ore 7.55, 13.30 e 18.

QUARTO CENTENARIO di Gerolamo Sini

Ricorrendo quest'anno il quarto centenario della nascita dello storico insigne e grande poeta concittadino Gerolamo Sini, per i tipi dello Stabilimento Francesco Pellarini saranno pubblicate le sue opere: «Cronaca della Terra di San Daniele», «Poesie in lingua latina ed in vernacolo friulano» e «Il canzoniere».

La prima opera, «Cronaca della Terra di San Daniele», è in corso di stampa. Essa, conforme all'autografo che arricchisce la biblioteca comunale di Verona e ad una copia a mano del Liruti esistente nella Bartoliniana di Udine, sarà corredata da note integrative e critico-storiche.

Il Sini, nel suo racconto, avvicenda le fortune della terra di San Daniele con quelle dei maggiori centri del nostro Friuli.

Da TARCENTO
BIMBI AL MARE

(14). — Accompagnati fino a Udine dalla infaticabile signorina Maria Giacomuzzi e salutati alla Stazione del tram dal distinto medico dott. Bonfadini e dal signor R. Larese, Vicepresidente del Comitato Fascista di Assistenza Civile, sono partiti, diretti al Lido di Venezia, 13 bambini prescelti per la cura del mare.

E' questo il primo nucleo su 75 bambini che il Comitato Fascista si è prefisso in quest'anno di far partecipare alla benefica cura marina.

E' doveroso segnalare l'atto veramente encomiabile della Direzione delle Tranvie del Friuli che ha concesso anche per quest'anno il trasporto gratuito, da e per Udine, di tutti i bambini concorrenti alla cura.

PESCA DI SAN PIETRO

A Presidente del Comitato della tradizionale Pesca di beneficenza di San Pietro, è stato nominato l'egregio medico dott. Iacopo Bonfadini che, per la sua attività, dà sicuro affidamento di un ottimo esito della provvida pesca.

Da MARTIGNACCO
UN APPELLO della Congregazione di Carità

(14). — In questo Comune si sta facendo attiva propaganda per ottenere il maggior numero di contribuenti alla locale Congregazione di Carità, allo scopo benefico e sociale di poter sempre più aiutare i nostri poveri ed ottenere l'abolizione dell'accattonaggio.

Il Podestà ha all'uopo diramato una circolare a tutti gli abbienti del Comune affinchè vogliano concorrere col loro contributo all'opera filantropica.

Da TRICESIMO
CORSO PREMILITARE

(14). — Gli allievi iscritti al primo Corso Premilitare dovranno trovarsi domenica 19 corrente alle ore 6.30 precise alla stazione tranviaria per recarsi a Udine a sostenere gli esami d'idoneità per l'ammissione al secondo anno.

Da MUZZANA DEL TURGNANO
Assemblea del Fascio

(14). — Nel locale del Municipio si riunì l'assemblea del Fascio, presieduta dal Segretario politico signor De Appollonia Lionello.

Alla riunione prese parte la quasi totalità degli iscritti.

Il Segretario politico fece una relazione sull'opera svolta, e interpellò tutti i fascisti su quanto loro potesse interessare. Diede quindi disposizioni circa il tesseramento 1929, e confermò quale Segretario amministrativo il signor Giuseppe Di Tomaso.

Alla discussione parteciparono parecchi soci sostenendo principalmente la necessità di un trattamento di favore agli iscritti nella M.V.S.N.

Il Segretario politico ha accolto tale desiderio, riservandosi però di studiare il modo di far fronte alla spesa per acquisto delle tessere ai Militi stessi.

Esaurito l'ordine del giorno la riunione venne sciolta al grido di: «Viva il Duce!».

PRO OSPIZIO MARINO

La locale Compagnia drammatica, abilmente preparata dal Parroco don Gio Batta Facci, diede una rappresentazione pro «Ospizio Marino Friulano». Si rappresentarono «Stellina d'Oro» e «S. Vitale».

Intervennero tutte le Autorità del Comune e numeroso popolo.

Gli attori, che interpretarono fedelmente la parte loro assegnata, sono stati molto applauditi. L'utile netto fu versato all'Amministrazione comunale che lo trasmise all'Ospizio Marino.

Il Commissario prefettizio porse al Parroco e agli attori, che gentilmente si prestarono per tale opera benefica, i più vivi ringraziamenti.

Da CIVIDALE
FASCIO FEMMINILE

(14). — Si avvertono le interessate che il Dopolavoro Femminile ha la sua sede nella Casa del Littorio presso la sede della Sezione del Fascio Femminile, la quale è aperta ogni martedì e venerdì dalle ore 14.30 alle 16.

ISTITUTO FASCISTA DI CULTURA
La interessante conferenza di giovedì 16 maggio p. v.

In luogo della annunciata conferenza del prof. Giovanni Calabrò, giovedì p.v. 16 corrente, alle ore 20.30 nella sala del Littorio, verrà tenuta una lezione storica del chiarissimo prof. Riccardo de Giorgio, insegnante di Filosofia e storia nel nostro R. Liceo Paolo Diacono, sul tema «Montecassino».

Il chiarissimo prof. De Giorgio non ha bisogno di presentazione poichè è ben conosciuto ed apprezzato fra noi, ed il tema della lezione è quanto mai interessantissimo e di attualità, ora che tutti hanno rivolto il pensiero alla celebre Abbazia che quest'anno celebra il XV. centenario di S. Benedetto.

GITA D'ISTRUZIONE DEI BALILLA

Sabato scorso gli alunni del Doposcuola in divisa di balilla furono a visitare la fabbrica di laterizi di Rubignacco di proprietà del signor Feletig. Si ispezionò l'intero fabbricato con particolare riguardo agli impianti macchinari e a quello più interessante della mattonaria.

Questa viene messa in azione da un motore autocompensato di 45 cavalli.

Bella la fornace tipo «Hoffmann» composta di 16 camere.

L'ispezione durò quasi un'ora sotto la competente guida del proprietario il quale con le sue spiegazioni seppe tenere desta l'attenzione ed attirarre dilettosamente i visitatori.

Ad esso ne vanno rese le migliori grazie.

PRO MATERNITA' ED INFANZIA

Offrirono alla Istituzione L. 100 la Società Italiana Cementi — L. 60 la Società Estratti Tannici — L. 50 la Società Cementi del Friuli.

INVITO AGLI ISCRITTI AL FASCIO

La Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento ci comunica:

Tutti i fascisti che non si trovano ancora in possesso della tessera dell'anno 1929, sono invitati a presentarsi nella sede (Casa del Littorio) tutti i giorni dalle ore 11 a mezzogiorno e dalle alle 7 la sera, per consegnare la tessera scaduta e ritirare la nuova.

Coloro che non hanno versato la quota per detta tessera sono invitati a farlo immediatamente dovendo trasmettere alle Superiori Gerarchie l'elenco dei tesserati.

Tutti i fascisti sono tenuti ad eseguire quanto sopra entro il giorno 30 corrente mese.

Da MOGGIO
VISITA AI REPARTI BALILLA

(14). — L'altro ieri i manipoli Balilla di questa Centuria furono passati in rivista dal Comandante della 563.a Legione «Gemona» signor Adriano Morgante. Erano presenti i membri del Comitato comunale dell'O. N. Balilla con il presidente signor Nicola Iacangelo e il Comandante signor Benedetti.

Dopo alcune esercitazioni svolte alla presenza del Comandante della Legione, i reparti furono schierati ed ascoltarono la vibrante parola del signor Morgante che chiuse dicendo che i Balilla Alpini debbono essere orgogliosi delle insegne che portano e debbono essere custodi dell'Ideale che costò tanti sacrifici e tanto sangue alle Camicie nere, e che si debbono preparare ad essere un giorno atti ad occupare i posti di comando o di obbedienza che saranno a loro lasciati.

Dopo uno «A noi!» i Balilla ruppero le file.

Il Comandante la Legione si recò in Municipio ricevuto dal Segretario cav. Sarti ed ebbe luogo una discussione sui problemi più importanti da risolvere, per dare una maggiore efficenza all'organizzazione balillistica.

E' stato elogiato il signor Iacangelo che come educatore e come organizzatore ha saputo dare al movimento giovanile fascista un buon avviamento.

Consorzio della Bonifica Aquileiense in Aquileia

Assemblea Generale degli Interessati

AVVISO

Si rende noto che la convocazione dell'Assemblea Generale degli interessati è stata rinviata a Sabato 1.o GIUGNO a. c. alle ore 10 antimeridiane, presso la sede Consorziale, fermo restando l'ordine del giorno pubblicato ed in pubblicazione.

Aquileia, 15 maggio 1929 - VII.

IL PRESIDENTE
f.to P. PASQUALIS

Il Direttore: f.to M. Lanari

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Dopo il deragliamento ferroviario

(14). — Ai particolari già pubblicati stamane, ben poco c'è da aggiungere del deragliamento ferroviario accaduto ieri sera al treno 3568 appena partito per Udine e che ha costato la vita ad una sventurata donna, riconosciuta per la vedova di guerra Regina Bagnoli ved. Fabris di anni 42 di S. Giorgio.

Il giornale meridiano della vostra città, forse in un eccesso di antiquato zelo giornalistico ha voluto dilungarsi in particolari drammatici narrando con diffusi e vistosi caratteri tipografici l'incidente che, in tale giornale, assume addirittura l'aspetto di un «disastro».

Senza soffermarci a discutere sul buon gusto di queste colorature, rileviamo che esse non hanno suscitato impressione troppo lusinghiera. Un senso di sincero dolore invero si rivolge alla povera vittima che ha trovato la morte nel groviglio del carrozzone sfasciato.

Dei cinque feriti, il solo conduttore Umberto Castellarin destava qualche preoccupazione, ma ora anch'egli è assai migliorato. Gli altri sono guaribili in pochi giorni.

Da una prima inchiesta, è risultato che l'incidente è accaduto per un imprevisto, cattivo funzionamento del dispositivo elettrico, sostituito alla manovra dello scambio a mano, di modo che la macchina e il primo vagone si avviarono, dopo lo scambio, sulla linea di prosecuzione, mentre gli altri due vagoni deviarono sull'altra linea dello scambio, deragliando immediatamente.

Le due linee, per Udine e per Trieste, sono rimaste ostruite fino alle ore 4 di questa mattina. La linea telefonica, invece, per il rovesciamento di un palo e lo strappamento di alcuni fili, s'è riattivata alle ore 8.

Sul posto, è giunta una commissione d'inchiesta. Il danno sofferto dall'Amministrazione non è ancora esattamente precisabile, ma si crede che non superi le 200 mila lire.

Da QUALSO

FUNERALI

(14). — Stamane alle ore nove seguirono in Qualso i funerali del compianto fascista Gino Del Fabro, spentosi dopo brevissima malattia a soli 20 anni.

I funerali imponenti per concorso di popolo e per invio di corone, riuscirono una degna dimostrazione alla fedele Camicia Nera che tutta la sua giovinezza spese per il bene della famiglia e per la grandezza della Patria.

Fra i numerosi che seguirono la bara notammo la Sezione di Reana con una forte Rappresentanza di Fascisti e di Militi con il Segretario Politico signor Costanzo Sanvitto, il Vice Podestà sig. Romanin Michele, il cav. Luigi Cattarossi, il sig. Giorgio Venuti, presidente della Congregazione di Carità e molte altre notabili persone nonchè i bambini dell'Asilo di Qualso.

Al Cimitero il Segretario Politico con brevi toccanti parole porse l'estremo saluto alla Salma destando in tutti profonda commozione.

Valga questa dimostrazione di stima e d'affetto a lenire il dolore dei suoi amati genitori, e della desolata giovine sposa.

Da FIUME VENETO

ATTO GENEROSO

(14). — Vanno segnalati al plauso del pubblico e alla riconoscenza dei cittadini di Cimpello, la signora Silvia Jäzler di Pordenone e il Consiglio d'amministrazione della Latteria di Cimpello che con atto generoso sono venuti incontro ad un desiderio vivissimo della popolazione con cedere gratuitamente al Comune parte di terreno di loro proprietà occorrenti per la progettata sistemazione e per l'ampiamento della Piazza di Cimpello, frazione di questo Comune.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Martedì 14 maggio 1929

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	758.27	748.79	747.12
Pressione al mare	767.18	759.61	757.67
Temperatura	19.0	25.5	21.0
Umidità (0-000)	68	43	39
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	7	8	6
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 26.0
Temperatura minima: 14,9
Acqua caduta mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore

Venti deboli da Nord; cielo coperto; temperatura sopra la normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 14. — Situazione barica: Il ciclone Mediterraneo si è spostato verso levante. Persistono pressioni elevate sulla Spagna.

Probabilità: Il tempo tende a migliorare specie sull'alta e media Italia. Quasi ovunque predominio di venti intorno maestro, cielo vario regioni meridionali, piuttosto sereno altrove. Temperatura stazionaria. Mare alquanto agitato.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza di ieri)

Presidente: Minecco — Giudici: Valdemarca e Brigida — P. M.: Alberghetti — Cancelliere: Pasano.

Donna dalle unghie lunghe

Irma Fort fu Pietro di anni 21 da Aviano, la sera dell'11 dicembre 1928 alloggiava all'albergo «Stella d'oro» di Pordenone assieme a Maria Santarossa. Questa al mattino seguente ebbe la sgradita sorpresa di trovare nel portamonete 200 lire di meno.

Del furto fu imputata la Fort che ieri doveva scolparsi dinanzi ai giudici. Ella però non comparve e fu condannata in contumacia ad anni 2 e mesi 1 di reclusione mesi [illegible] e un anno di segregazione cellulare.

Difensore: avv. Santorelli.

Una remissione di querela

Domenico Chiarotto fu Agostino di anni 53 di Sarone doveva rispondere di atti poco graditi commessi su di una bimba di 11 anni.

Il Tribunale lo ha però assolto per estinzione dell'azione penale in seguito a remissione di querela.

Quella Bulian!...

Spacciandosi per moglie di un ufficiale, Maria Bulian di Pietro di anni 25 residente a Udine, riuscì a farsi consegnare vari generi alimentari dal negoziante Attilio Gasperoni che, non vedendo mai venire avanti i quattrini, la denunciò. A questa, altre due denuncie si aggiunsero, della modista Livia Galland per un cappello e alcuni lavori e il signor G. B. Amodei che aveva affittato alla Bulian una stanza e fu derubato di vari effetti di vestiario.

La intraprendente signorina preferì non presentarsi nell'aula della giustizia. Ciò non impedì che il Tribunale la condannasse a [illegible] di reclusione e lire 300 di multa.

Difensore: Santorelli.

Gassosa con saccarina

Giuseppe Zin ed Emilio di Francesco di Tricesimo erano imputati di fabbricazione e vendita di gassose con saccarina. Il Giuseppe è stato condannato a un mese di reclusione, L. 200 di multa e L. 500 di pena pecuniaria con condono per 5 anni; l'Emilio è stato assolto per insufficienza di prove.

Difensore: Deluca.

Pretura di Udine

Pretore: avv. Franz — P. M.: avv. Brigida. — Cancelliere: Ado.

Oltraggio al pudore

A porte chiuse si è svolto il processo a carico di Iolanda Marchiol fu Giacomo di anni 24 — Gemma Ponta fu Celestino diciottenne — Alvise Rizzi di Antonio — Girolamo Menazzi di Giovanni di anni 21 e Giacomo Giorgione di Giacomo — imputati di oltraggio al pudore, perchè il 3 maggio corrente anno, si facevano sorprendere in aperta campagna nei pressi di Campoformido in attitudini tali da offendere il pudore ed il buon costume.

Sono stati condannati il Menazzi a mesi 2 e giorni 15 di reclusione, il Giorgione a mesi 1 e giorni 15 della stessa pena, ambedue con [illegible] e della non iscrizione; la Marchiol a mesi 3 di reclusione; la Ponta a mesi 1 e giorni 15 della stessa pena.

Il Rizzi assolto per non avere commesso il fatto.

Difensori: [illegible] avv. Pecoraro.

Minacce e lesioni

Il 15 marzo [illegible] della Cassa Mutua Centrale ed il volontario di [illegible] Attilio [illegible] faceva [illegible] propaganda [illegible] Gualdo Marchetti di Antonio di anni 30 di Varmo il quale simpatizzando per una altra «lista» minacciò il Bizzaro di rompergli la testa se continuava nella sua propaganda.

Questa minaccia costò al Marchetti due giorni di sospensione dal lavoro ma non gli fu bastevole, giacchè qualche giorno dopo incontrato lo stesso Bizzaro dopo averlo nuovamente minacciato lo percosse causandogli lesioni guaribili in giorni 6.

Il Marchetti comparso ieri dinanzi ai giudici è condannato a 400 lire di multa ed ai danni da liquidarsi in separata sede, non si mostra tanto preoccupato in quanto che egli dice: «L'importante era che la mia «lista» vincesse!».

Difensore: avv. Iavano.

:: CRONACA UDINESE ::

Istituto Fascista di Cultura

"I recenti progressi della meteorologia,,

Abbiamo promesso un sunto della lezione che tenne con questo titolo l'altra sera il prof. cav. Carlo Fabbri del Regio Liceo Scientifico; e siamo a compiere assai maldestramente il nostro dovere. Ripeteremo, per la cronaca, che la lezione fu utile ed istruttiva; e queste parole bastino invece delle vuote frasi encomiastiche di rito.

Il prof. Fabbri, il quale alla meteorologia ha sempre dato la parte maggiore e migliore dei suoi studi e che dirige attualmente l'Osservatorio meteorologico annesso al R. Liceo Scientifico della città, premette un breve accenno storico sul nascere della meteorologia, che, assai diversamente dalla veneranda astronomia, si può far risalire, come scienza sicura e positiva, appena all'età galileiana. Dagli studi della scuola di Galileo Galilei e dalla invenzione del barometro ebbero inizio le prime osservazioni sistematiche sulla pressione atmosferica, sulla sua temperatura, sulla sua umidità: osservazioni, che riferite e collegate ai movimenti vari dello strato atmosferico vicino alla terra, permisero la fondazione delle teorie sulla periodicità dei fenomeni atmosferici, sulla qualità e sul modo delle meteore, e quindi iniziarono quella scienza dei «presagi», in servizio della quale oggi esiste anche in Italia, diretto dal prof. Eredia, un Ufficio Presagi a Roma.

Oggi però la meteorologia ha ben altri mezzi e ben più largo campo di studio, da quando, sorpassato con nuovi metodi il lungo periodo che chiameremo barometrico s'è data a investigare anche gli strati superiori dell'atmosfera e a fare le su osservazioni sui numerosi fenomeni dell'aria. Con diversi mezzi aerei di saggio, come i palloni-pilota, i palloni-sonda, i palloni-frenati, i cervi volanti, si approfondisce lo studio dei più lontani strati atmosferici, entro i quali è mandato con alcuni dei mezzi citati uno strumento ingegnoso, l'aerografo, che registra contemporaneamente temperatura, pressione e umidità a diverse altitudini. Cogli stessi palloni o cervi volanti è possibile tracciare diagrammi della direzione e velocità dei venti.

Altri mezzi di accertamento delle condizioni generali dell'atmosfera sono le aurore boreali studiate nelle loro colorazioni e altitudini, le stelle cadenti, ecc. Cosicchè la moderna scienza meteorologica, avendo portato le sue indagini su un numero grandissimo di fenomeni ed avendo irretito il globo terrestre di un grande numero di osservatori, i quali ripetono e coordinano le stesse osservazioni, è in grado di predire l'andamento delle vicissitudini atmosferiche con molta probabilità di successo, giovando, come tutti sanno, specialmente alla aeronautica. Anzi, poichè la scienza progredisce, sì, per il disinteressato amore dei suoi apostoli, ma anche sotto l'assillo della necessità e dell'utilità immediata, la meteorologia ha fatto progressi insperati colla conquista dell'aria da parte dell'uomo e coi nuovi problemi che si sono presentati all'instancabile attività umana.

Da questi bisogni d'ordine materiale è nata l'organizzazione scientifica aerologica, collo scopo di ricercare e indovinare, nei limiti del possibile, le condizioni migliori di volo per apparecchi d'ogni genere e d'ogni uso. Da questa mirabile organizzazione derivano gli studi preparatori delle grandi imprese aeree e si rende sempre più sicuro l'esercizio delle aviolinee.

Anche a questi studi l'Italia ha dato il suo contributo. E proprio in Italia è sorta una giovane scuola di meteorologi, i quali, portando il loro spirito di osservazione — sia pure con qualche resto di empirismo — sulle curve dei grafici della temperatura della pressione e dell'umidità, con un metodo che è stato usato molto felicemente dal prof. Vercelli di Trieste e di cui s'è valso anche più volte il conferenziere stesso, riescono a predire il tempo a scadenza di parecchi giorni, raggiungendo la cifra dell'85 % delle predizioni indovinate.

La quarantina di proiezioni colle quali il prof. Fabbri illustrò la sua trattazione, mostrarono specialmente i sistemi di rappresentazione e di segnalazione dei moti atmosferici; e riuscirono opportune alla intelligenza delle cose dette. Possiamo dire che a questa lezione i dotti, secondo il noto verso latino, molto ricordarono, ma anche parecchie cose recentissime impararono; mentre gli indotti ebbero tutto da imparare. E fra questi ultimi si mette il cronista dalla quasi insondabile ignoranza.

GALESO.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Federazione Provinciale Friulana

La Federazione Fascista comunica i seguenti provvedimenti disciplinari adottati durante il decorso mese di aprile:

Fascio di Talmassons — Quargnali Cesare fu Antonio, Buiani Luigi di Angelo — espulsi per morosità.

Fascio di Meretto di Tomba — Fabello Fabio fu Giovanni — Espulso per indegnità.

Fascio di Tarvisio — Frhstuck Luca di Francesco — Espulso per mancanza di fede fascista.

Fascio di Chiusaforte — Barazzutti Ignazio fu Pietro, Pozzecco Giuseppe fu Giovanni, Danelotto Carlo di Luigi, Pesamosca Giovanni di Guglielmo — Espulsi per assoluta mancanza di fede fascista.

Doni al Civico Museo

Oltre al legato della baronessa Codelli, sono pervenuti al Civico Museo i seguenti doni:

Dal Municipio di Udine due dipinti di Luca Carlevaris (nato a Udine nel 1665, maestro del Canaletto e dei vedutisti veneziani del settecento), un dipinto del russo Arkhipow, una marina del co. Alessandro del Torso, quattro medaglie del Giampaoli e pubblicazioni.

Dai congiunti ed amici di Carlo Facci, il ritratto del benemerito cittadino, eseguito da Luigi Brent.

Da S. E. l'Arcivescovo di Udine, quattro medaglie commemorative dell'Anno Santo.

Dai coniugi Giovanni e Silvia Petrucco una lampada per la raccolta di cimeli, già da essi donata al Museo del Risorgimento.

Dalla vedova del generale Carlo Caneva, ricordi dell'illustre concittadino.

Dalla signora Capellani, dalla signorina Noemi Nigris, dal prof. Liburdi, dalla prof. Menghi Tassistro, dal dott. Alcide Frasson, dal comm. Gualtiero Valentinis, pubblicazioni e oggetti per il Museo del Risorgimento.

Da amici del pittore Saccomani, una tela di lui.

Dalla Ditta Montalbano e Del Fabbro, un bassorilievo col Leone di S. Marco.

Dal signor Domenico Ballarin, dal comm. Valentinis, monete romane e venete.

Dall'ing. Gino Tonizzo uno sperone laminato d'oro e altri oggetti di scavo.

Il Museo ha inoltre ricevuto in deposito dall'Ospedale Civile di Udine due dipinti.

Dal signor Giovanni Mazzolini una medaglia commemorativa «Alessandro La Marmora».

Vincono i nostri Alpini

Fra i tanti resoconti di competizioni individuali e collettive di ogni sorta, non può non figurare al primo posto (e ciò per un doveroso senso di cavalleria) quello della gara al poligono di Viale Venezia con fucile 1891, svoltasi giorni or sono.

Una gara di rappresentanza tra gli Ufficiali dei reggimenti dislocati nel territorio della Divisione, costituisce da per sè un fatto degno di rilievo. Tanto più quando il vincitore è l'8° Alpini di stanza a Cividale, il quale ebbe a riportare l'unico primo premio in palio (e cioè la medaglia d'oro grande) essendo rappresentato dal capitano Ricca Severino, dal capitano Toldo Michele, dal tenente Maraglina Orazio e dal tenente Grappi Dario.

Orario estivo

In quarta pagina pubblichiamo il nuovo orario estivo delle Ferrovie che entra in vigore da oggi.

Opera Nazionale Balilla

Serata musicale

Il pubblico ha iersera magnificamente risposto all'invito dell'Opera Nazionale Balilla, che aveva organizzato una serata musicale valendosi della cooperazione dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini». Allievi dell'Istituto eseguirono un programma di musiche vario per violino (scuola del prof. Veronesi), violoncello (scuola del prof. Omiccioli) e per pianoforte (scuola del prof. Ricci). Il concerto era quasi la ripetizione di quello offerto giorni or sono agli studenti delle Scuole Medie. Riuscito ed apprezzato. Tutti gli esecutori furono festeggiati ed ammirati per la maturità dello stile e per la finezza interpretativa. Essi sono: Elda Bufardeci, Fausto Mangiarotti, Valentina Bruni, Erminia Nocker, Celio Muschietti, Ester d'Arienzo, Teresa Plateo. Fecero molto onore ai loro maestri ed all'Istituto musicale dove sono istruiti.

Brevità di spazio non ci permette nemmeno questa volta di riferire ampiamente sulla premessa illustrativa dell'infaticabile maestro Antonio Ricci, sempre chiaro ed efficace nelle sue notizie musicali, come sappiano anche dalla raccolta completa dei programmi degli «Amici della Musica». Così non c'è concesso il più breve cenno critico ai brani musicali.

Ricorderemo che la serata si onorò della presenza di parecchie autorità, tra le quali, senza pretendere ad un elenco completo, noteremo S. E. il barone Elio Morpurgo, il co. Raimondo de Puppi, il prof. Enrico Morpurgo, l'ing. col. Leskovich, i Presidi Bortolotti e Fabbri, alcuni alti ufficiali, ed altri.

La serata, il cui valore educativo, anche nei riguardi dei giovani esecutori posti allo sbaraglio del pubblico, è evidente, era a totale beneficio dell'Opera Nazionale Balilla.

I festeggiamenti di domenica

nelle Grotte di Postumia

Domenica, nel pomeriggio, festa di Pentecoste, si terranno gli annunciati festeggiamenti nelle meravigliose Grotte di Postumia. Le ferrovie dello Stato concederanno il 50 per cento di riduzione sul prezzo dei biglietti di andata e ritorno per Postumia, anche sui treni speciali che saranno effettuati in quel giorno da tutti i capoluoghi delle Tre Venezie.

La Direzione delle R.R. Grotte poi ha stabilito di ridurre del 50 per cento anche il prezzo d'ingresso.

Il servizio di trasporto dei visitatori dalla stazione ferroviaria alle Grotte sarà disimpegnato da capaci autocorriere e da molti altri autoveicoli in servizio pubblico e di rimessa.

La festa nelle Grotte si terrà con qualunque tempo e avrà inizio alle ore 13 e fine alle ore 18.

Il nuovo orario di tutti i mezzi

di comunicazione

A cura dell'Editore Paolo Fichera di Trieste è uscito il numero di questo mese dell'Orario Generale Regionale «Le Tre Venezie», aggiornato di tutto il movimento ferroviario, marittimo, aereo e con i cambiamenti al 15 maggio corrente.

Il numero testè uscito ha annessi — per la prima volta — gli orari degli autoservizi di gran turismo della Venezia Giulia per l'estate 1929, con un grafico dov'è tracciato il percorso di ogni singolo servizio.

Croce di guerra

Giunge notizia da Roma che al capo commesso postale signor Virgilio Gigantino, sergente di fanteria durante la guerra mondiale, fu concessa la Croce di guerra.

Attività Sindacale

Unione Provinciale Sindacati fascisti del Commercio

Inquadramento ed organizzazione

In esecuzione alle superiori disposizioni dell'on. Presidenza della Confederazione e con riferimento a quanto dispone lo Statuto della Confederazione stessa, l'inquadramento della Unione Provinciale di Udine, resta così definitivamente stabilito:

Commissario straordinario dell'Unione Provinciale di Udine: G. Quauri.

N. 1. — Sindacato Interprovinciale (Udine e Gorizia) degli Agenti, Rappresentanti, Viaggiatori, Piazzisti del Commercio, categoria N. 3, Segretario del Sindacato signor Donner Vittorio.

N. 2. — Sindacato Provinciale Impiegati di Aziende Commerciali, (Compresi i Commessi di negozio). Categoria N. 18, Segretario del Sindacato cav. A. Adriano Marin; Fiduciario della Sezione dei Commessi di negozio, signor Cainero Romeo.

N. 3. — Sindacato Provinciale Personale di Albergo e Mensa. Categoria N. 3, Segretario del Sindacato signor Degano Giuseppe.

N. 4. — Sindacato Provinciale degli Impiegati Esattoriali. Categoria N. 5. Segretario del Sindacato signor Marcuzzi Silvio.

N. 5. — Sindacato Provinciale dei Rivenditori Ambulanti. Categoria N. 1. Commissario del Sindacato signor Tel do Giacomo.

N. 6. — Sezione di Udine del Sindacato Impiegati e Addetti di Assicurazione. Categoria N. 5. Capo-Sezione signor Toso Ernesto.

N. 7. — Sezione di Udine del Sindacato Impiegati del Dazio. Categoria N. 1. Commissario della Sezione signor Casucchi Giuseppe.

N. 8. — Sezione di Udine del Sindacato Infermieri. Categorie N. 3. Capo-Sezione signor Candriello Alessandro.

N. 9. — Sezione di Udine del Sindacato Portieri e Guardiani. Categorie N 3. Capo-Sezione signor Scalco Allegro.

Vertenze risolte nel mese di aprile

Gnesutta Guido — Impiegato di Aziende Commerciali — Ditta Lotto e C., Codroipo. Per indennità di licenziamento, pagate L. 8000.

Moroso Francesco — Viaggiatore di Commercio — Ditta Daniele Camavitto. Per mancato preavviso e indennità, pagate L. 7908.55.

Fiori Giorgio — Agente di Commercio — Ditta Daniele Camavitto. Per indennità e mancato preavviso, pagate lire 4024,80.

Garlatti Antonio — Agente di negozio — Ditta Polentes, Spilimbergo. Per indennità di licenziamento, pagate lire 400.

Rivenditori Ambulanti, gelatieri, Riduzione del dazio «forfait» mensile, da L. 65 a L. 50.

Colautti Francesco, commesso di negozio — Ditta Del Cont Buttò e C., Udine. Per licenziamento, pagate L. 400.

Travan Mario, commesso di negozio. — Ditta Degani Augusto. Udine. Per licenziamento, pagate L. 927.10.

Novello Gino, commesso di negozio — Ditta Degano Augusto, Udine. Per licenziamento L. 750.

Nimis Luciano, Impiegato Dazio — Ditta Gaggia Riccardo, Udine. Annullato il licenziamento.

Camerieri Caffè Contarena — Sistemazione organica del personale.

Vacario Ettore. Viaggiatore pellami — Ditta E. De Melech. Transazione licenziamento, pagate L. 60.

Minozzi Pio, facchino — Ditta Fratelli Bastianutti, ripristinato il contratto, a complemento pagate L. 100.

Calligaris Luisa, commessa — Ditta Zani-Montico. Per indennità di licenziamento, pagate L. 200.

Vicentin Bruno, agente alimentari — Ditta Bozzoli. Per chiamata alle armi, un mese pagato L. 400.

Angeli Giacomo, agente di commercio, Tarcento — Ditta Rossi ved. Candolin. Licenziamento pagate L. 1500.

Totale L. 19970.65.

Attività contrattuali

Nel mese di aprile sono stati ratificati il contratto integrativo provinciale del personale addetto ai ristoranti, trattorie ecc.; è stato pure ratificato il contratto del personale addetto ai Caffè, Bars ecc.

Sono in discussione i seguenti contratti integrativi provinciali: Per il personale dei magazzini di arredamento, abbigliamento e merci varie; si trova pure in discussione per tutto il personale addetto agli alberghi.

Presso la Federazione Fascista Commercianti è pure in discussione un verbale di accordo per disciplinare tutta la materia che riguarda l'orario dell'apertura e chiusura dei negozi, il riposo settimanale ed il riposo domenicale, da sottoporre alle competenti autorità.

OPERA NAZIONALE DOPOLAVORO

Lotta greco-romana

Tutti coloro, anche non iscritti al Dopolavoro, che desiderassero imparare la lotta Greco-Romana, o esercitarsi e perfezionarsi, sono invitati a presentarsi alla sede del Dopolavoro (Presidenza Società Sportiva) in via Villalta per mettersi in nota e ricevere istruzioni, giovedì prossimo 16 corrente dalle ore 20 alle 21.30.

S'intende che i non iscritti dovranno iscriversi al Dopolavoro.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli o brodo - Capretto al forno - Contorno. Sera: Riso e patate - Poulasch - Contorno.

I frutti tiri della primavera

Come si può mangiare, bere, scorrazzare e... derubati a 80 anni

Vestito del suo abito migliore, l'arzillo vecchietto, malgrado i suoi ottant'anni suonati, se n'era venuto domenica a Udine da Latisana. Aveva qualche affaretto da sbrigare e poi, forse, desiderava godersi ancora una volta la città. Udine, se non può offrire il richiamo nervoso e quasi parossistico delle grandi città, ha però i trams elettrici, molte vetture, belle automobili pubbliche, cortesi e artistici palazzi, eleganti cinematografi, rinomate osterie e... altre cose ancora.

Il vecchietto volle innanzi tutto mettersi a posto con l'anima e andò a messa. Però anche al corpo, che molte volte e soprattutto a una certa età si identifica con lo stomaco, ed entrò in un lindo caffè di piazza S. Giacomo, dopo essersi mescolato per qualche quarto d'ora con la folla sbarbata e vaporosa della domenica.

Dinanzi alla fumante tazza, che per l'occasione può essere stata di cioccolatte, intorno al vecchietto cominciò a intessersi la rete vischiosa in cui doveva lasciare qualche cosa prima di notte. La rete invisibile, la disposero due insinuanti pescecani che, viso fresco e sorriso cordiale, dettero il buon giorno al vecchietto, gli prodigarono qualche cortesia non richiesta e gli divennero amici.

Al brav' uomo non dispiacque la compagnia ed uscì con i due improvvisati amici. Dove andarono? Che cosa si dissero? Poco ci importi di conoscere i particolari delle ore trascorse dai tre, perchè è facile immaginarli. Avranno bevuto il bicchiere di bianco,, avranno preso un altro caffè, poi si saranno salutati.

Ma la rete era di vischio e nel pomeriggio i due ritrovarono il rispettabile amico. Lo ritrovarono, forse per combinazione.

Le ore si sgranarono ancora segnando varie tappe nelle rinomate osterie udinesi. Ci fu anche uno spuntino «Alla Passerella» di via Castellana, a base di cacio e di salame.

Il vecchietto aveva sminuzzato volentieri lo spuntino, aveva vuotato più di un bicchier di vino e ora si sentiva benone. Quasi quasi avrebbe voluto azzardare un complimento a qualche ragazza.

I due amici d'occasione erano proprio gentili perchè si accorsero che al vegliardo luccicavano gli occhietti e gli dissero che conoscevano una donnina, che, se non proprio di prima canto, pure non era disprezzabile.

Il pomeriggio si faceva tardo e il sole declinava con rapidità verso la cortina di nubi stese ad occidente. La rete si restringeva. A farla breve, al vecchietto fu presentata una donnina, simpatica, piacente...

A questo punto i due amiconi cominciarono a dar noia al bravo latisanese che voleva disfarsi di loro. Peregrinò ancora verso via Anton Lazzaro Moro, poi abbandonò anche la donnina e si avviò verso via Gemona, imboccando Vicolo Zamparutti.

* * *

Con la sera, cala rapidamente anche la tela su quest'avventura. Il vecchietto, ripensando agli avvenimenti della giornata e forse rimpiangendo in cuor suo la tranquillità di Latisana distesa placidamente sotto i grandi argini del massimo nostro fiume, camminava per vicolo Zamparutti, diretto verso la spaziosa via della Vittoria.

D'improvviso, ecco che lo avvicinano due figuri.

— Alto là — impongono. — Siamo agenti di Pubblica Sicurezza.

Preso così alla sprovvista, il vecchio non seppe che dire e che fare e guardò i due, un po' stralunato.

— Fuori i documenti. Dobbiamo perquisirvi!

Il tono imperativo non ammetteva replica e il malcapitato vecchietto si lasciò frugare. Quei due figuri fecero presto a togliere dalla giubba il portafogli con 450 lire, allontanandosi poi lestamente.

Non sappiamo se il buon vecchietto abbia mai letto «Pinocchio»; ma se lo avesse letto avrebbe potuto senz'altro pensare all'avventura del famoso burattino derubato degli zecchini dal gatto o dalla volpe, conosciuti sotto la veste di falsi amici. Infatti i due figuri che lo avevano alleggerito del portafogli, erano i due amiconi della giornata.

La conclusione è ora evidente: il vecchietto, riavutosi dal primo stordimento, corse in Questura con la velocità che gli permettevano i garretti non più giovani, e denunciò la rapina subita. I bravi sottufficiali della squadra mobile esperirono ricerche diligenti a tutte note, identificando i falsi amici e falsi agenti, nonchè la donnina.

Di tutti tre fecero un unico legame e li spedirono alle carceri.

* * *

Non rimane ora di riferire che i nomi dei protagonisti: il vecchietto è Luigi Tamos fu Pietro di anni 81 di Latisana. I due figuri sono i pregiudicati Guglielmo Jacob di Giacomo di anni 30 e Antonio Vigna fu Domenico di anni 30. La donnina è Anna D'Anzul detta Paolina, fu Giuseppe, di anni 41, di Nimis.

In memoria di Pietro Fioretti

Per un dono alla sua piccola diletta ed adorata figliuola:

Somma precedente L. 835 — Vidoni Carlo, Pavia di Udine, L. 10 — Totale lire 845.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

Le operette

Con «Santarellina» di Hervé, ieri sera si è chiusa la stagione di operette della Compagnia G. Altieri.

L'addio della Compagnia, con la serata in onore della coppia brillante Annita Truzzi, non poteva avere miglior successo e non lasciare la buona vicenda per il distacco dai due valenti artisti, i quali ieri sera oltre alle parti di obbligo della sempre piacevole operetta, hanno gratificato il numeroso pubblico accorso, di alcune canzoni che sono piaciute assai.

Nel mandare un saluto ai due beniamini ci auguriamo di riaverli presto al nostro «Puccini».

Cronaca Sportiva

UDINESE batte GRION 1 - 0

Cattiva prova

La partita, anche agli occhi dei più bei supporters presenti sul campo, è stata dal lat tecnico una delle peggiori giocate al campo Moretti. Erano di fronte due squadre piene di buona volontà ma, incapaci a creare un ema od un'azione che potesse soddisfare le più modeste esigenze del pubblico il quale non ha avuto certo la sensazione di trovarsi ad assistere ad una partita fra squadre che la classifica indica fra quelle che vanno per la maggiore nel nostro girone di «prima divisione».

Una squadra ha vinto, ma una ben magra vittoria per gli udinesi che si sono visti minacciare il pareggio più di una volta dalla insospettata, seppure disordinata riscossa dei ragazzi di Pola nella ultima parte del match. Non tutte le attenuanti per l'assenza di Bonino, se l'Udinese ha svolto un gioco incolore, che anzi, il prodigo Zilli, benchè in certi momenti sembrasse spaesato, ha tenuto egregiamente il difficile ruolo di centro della mediana.

Formazione sbagliata e difetti di squadra. Non va certo fatta colpa agli esperti che ci hanno presentato l'Udinese di oggi se i terzini hanno accusato delle preoccupanti manchevolezze, ma possiamo affermare che la linea di attacco, schierata nell'edizione odierna, ha dato una chiara dimostrazione di diminuito rendimento rispetto a tutte le precedenti prove. Foni, che pure è stato l'unico che ha brillato fra gli avanti, non si è salvato dalla critica per la difettosa distribuzione. Non è a dire con questo che i compagni di Foni nel corso di novanta minuti, non avessero avuto campo di giuocare parecchi palloni, bastava la stoffa.

E dire che un mese addietro, contro i ferraresi, riuscirono ad entusiasmare il pubblico e noi fummo i primi ad elogiare una volta «sinceramente» i calciatori friulani. Ma allora è vero, era un'altra formazione (Palmano, Tosolini e Bonino), ma vi era anche di fronte una squadra di ben più notevole valore di quella di Pola. E giacchè abbiamo tirato in ballo le ali, diciamo pure che i due sopracitati, per quanto non rispondano a tutti i requisiti che tale posto richiede, li avremmo preferiti anche oggi in squadra.

Trattiamo con tutto riguardo: Dorigo dopo un'assenza prolungatissima non ha ancora ripreso la forma migliore e Del Piero — ottima promessa — non sa giuocare ancora tanto bene da annullare lo svantaggio che gli arreca la sua scarsa prestanza fisica. Tosolini, in queste ultime partite, che sono più che altro da combattere sul vero senso della parola ci sembra più indicato.

E' dovere di cronista rilevare se a Monfalcone i due attaccanti esterni sono stati di scarsissimo rendimento, e se oggi anche gli interni hanno lasciato molto a desiderare, ma siccome si sa, che la Società non dispone di molti uomini uno si intende con questo suggerire che vengano apportate delle sostituzioni con elementi — degni di considerazioni si — ma meno capaci, fuori forma od immaturi.

Vi è ancora un filo stotilissimo di speranza di raggiungere proprio sul palo di arrivo il «leader», sempre che questo incappi domenica a Trieste, e tutto è ancora possibile, ma ai ripari o signori esperti, non è questo il momento di prove ardite. E da voi calciatori, una volontà superiore, che si differenzia dal buon impegno domenicale, una volontà imperiosa, quella che vi guidò vittoriosi sul match contro la Spal di Ferrara.

Quando avrete combattuto fino in fondo, contrastando il passo all'avversario con le migliori energie, anche il secondo posto sarà un premio di grande valore.

* * *

La partita non ha offerto alcuna nota di merito per ambedue le squadre che nel giuoco si sono pressapoco equivalse. Vi è stata nel primo tempo una leggera superiorità di campo da parte dell'Udinese che è riuscita al 31' minuto a segnare l'unico goal della giornata con Foni su passaggio di Dorigo.

Gli ospiti, più veloci, hanno tentato più vote la «sorpresa» con incursioni isolate, mettendo un paio di volte in serio imbarazzo la rete avversaria. Il felino intervento di Cassetti ha impedito ai nero-stellati polesi di cogliere il pareggio. L'Udinese ha usufruito di sette calci d'angolo mentre Grion ne ha battuti tre in proprio favore. Buono l'arbitraggio del signor Bayer di Fiume.

L'Udinese è scesa in campo nella seguente formazione:

Cassetti, Canterutti e Bellotto — Gerace, Zilli e Migliorini — Del Piero, Barbetti, Foni, Peressini e Dorigo.

G. Maseri

Campionato Italiano Ferrovieri

D. F. Udine b. D. F. Trieste 3-1

La squadra del Dopolavoro ferroviario di Udine ha conseguito ieri una brillantissima vittoria, battendo in modo netto ed inequivocabile la compagine triestina, scesa a Udine nella migliore formazione e con fieri propositi.

La differenza del punteggio, (gli ospiti hanno salvato l'onore per un accidentale autogoal di Marsari) è la prova più convincente che i bianco-neri concittadini — in progresso di forma — hanno imposto il loro gioco e le invidiabili qualità combattive. Con la brillante prova odierna la squadra friulana riapre l'animo a molte speranze.

Il «leader» di girone è già troppo lontano, ma per la conquista dell'ambito secondo posto, Udine promette di contrastare seriamente il passo ai valorosi veneziani che dovranno rendere visita al campo Moretti.

* * *

Udine attacca velocemente ed ottiene dopo pochi minuti il primo punto per merito di Rosel. I triestini frustati dallo scacco, si buttano al contro attacco ed impegnano la difesa avversaria. Marsari ha un momento poco felice e la palla s'insacca nella rete.

Gli udinesi riprendono presto il comando del gioco e passano di nuovo in vantaggio con un goal di Pizziolo. Prima del riposo i friulani, che si son visti annullare due goals per «offside», marcano una terza nella nostra porta.

La ripresa non cambia fisionomia e benchè i ferrovieri locali trovino una solida barriera nella estrema difesa avversaria, mantengono una netta superiorità di campo e di gioco.

La compagine triestina, pur possedendo qualche ottimo elemento, non ha dimostrato gran che sul terreno. La parte migliore è stato il sestetto difensivo.

La squadra vincente: Mersan, Buttazzi I e Giacomelli — Rossi, Presdonio e Nestati — Buttazzi II o, Tamburini, Sedran, Paganini e Pizziolo.

Arbitro: Zanotto di Treviso.

Stato Civile

dal 12 al 14 maggio 1929

Nascite

Maschi: nati vivi n. 8 — Femmine: nate vive n. 3 — Totale n. 11.

Pubblicazioni di matrimonio

Berzi Alfredo metallurgico con Prussoni Amalia sarta — Querini Mario commerciante con Franzolini Giuditta casalinga — Pittone Augusto tappezziere con Passone Teresa sarta.

Matrimoni

Bertolissi dott. Marcello medico chirurgo con Rieppi Bianca civile — Goffardis Silvio impiegato postale con Zagolin Alice maestra.

Morti

Contin Caterina vedova Mansino fu Giuseppe di anni 74 contadina — Perissinotto Falcier Rosa di Guglielmo di anni 32 casalinga — Sintero Luigia in Federicis di Costantino di anni 30 casalinga — Gobessi Ezio di Francesco di anni 38 agente privato. — Totale n. 4.

Da GORIZIA

Per la trasformazione del Teatro Verdi

(14) — Nelle sale superiori del Teatro di società «Giuseppe Verdi», sotto la presidenza del senatore Giorgio Bombig, seguì l'assemblea generale ordinaria della Società del Teatro.

Il Segretario, Eugenio De Rocco, fece l'esposizione morale sull'attività svolta durante l'anno che fu approvata. Così fu approvato il resoconto finanziario. Fra le proposte, alle eventuali, figura una importante decisione relativa alla trasformazione del teatro, per renderlo più adatto ai tempi, col reimpiego dei danni di guerra. Intorno a questo importante problema, che ha occupato più di una volta l'opinione pubblica e i tecnici cittadini, varie furono le proposte fatte dai presenti. Infine è stato deciso di affidare l'arduo ma urgente problema ad una Commissione di tecnici per lo studio e la trasformazione del teatro.

A far parte del nuovo Consiglio direttivo furono chiamati: il senatore Giorgio Bombig, presidente; a primo vice-presidente il cav. Alberto Michelstaedter e a secondo vicepresidente lo ing. Glessig. Casiero è stato nominato il rag. Francesco Pinausig e a consiglieri i signori: cav. dott. Ugo Cristofoletti, avv. Giacomo Di Blas, Mario Dorfles. Revisori furono nominati il cav. Dante Conforto e il signor Antonio Orzan.

La tragica morte di un ragazzo

Una orribile sciagura è avvenuta a Circhina vittima della quale è rimasto Branislavo Brelich, di 12 anni. Il Brelich stamane, assieme al proprio padre, meccanico elettricista, si era recato alla centrale elettrica per lavorare. Mentre il genitore attendeva al lavoro, il Branislavo, avvicinatosi ad una macchina, fu preso da una cinghia di trasmissione che lo scaraventò con inaudita violenza a terra.

Lo sventurato, ad onta delle più urgenti e premurose cure, cessava poco dopo di vivere.

DUE INCENDI

— Ieri sera, nel pastificio dei fratelli Colla, in via S. Giovanni, è scoppiato un pauroso incendio. Grazie al pronto intervento dei pompieri, il fuoco potè essere prontamente soffocato ancora nella sua fase iniziale.

— Un altro incendio si è sviluppato ieri sera nella cucina della palazzina sottufficiali del 3° Artiglieria da Montagna. Anche qui il pronto intervento dei pompieri valse a scongiurare guai peggiori. Il danno si aggira sulle otto mila lire.

«FEDERICA» AL VERDI

Gran folla di pubblico assisteva questa sera al Verdi per l'ateso debutto di «Federica», l'applaudita operetta del maestro viennese Lehar. L'attesa non è stata delusa. Il pubblico applaudì freneticamente alla fine di ogni atto chiamando replicatamente alla ribalta gli interpreti principali fra cui la soprano Bella, la soubrette Molasso, il tenore Roberti e il comico Maruel.

Buona l'orchestra diretta dal maestro Palma.

Domani «Danno perduto», di Pietri.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 128 a 130 — Granoturco giallo da L. 114 a 116 — Granoturco bianco da L. 108 a 110 — Cinquantino da L. 100 a 110 — Segala da L. 93 a L. 95 — Avena da L. 96 a 98.

Piazza Venerio

Patate da L. 80 a 100 — Radicchio da L. 30 a 50 — Insalata da L. 70 a 90 — Spinace da L. 30 a 50 — Piselli da L. 70 a L. 80 — Asparagi da L. 270 a 300 — Mele da L. 150 a 300 — Fichi secchi da L. 150 a 200 — Arance da L. 150 a 200 — Limoni da L. 0.7 a 0.15 ciascuno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 48 a L. 54 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 40 a 44 — Erba Spagna da L. 52 a L. 57 — Paglia da L. 20 a 22 — Strame da L. 16 a 18.

Legna da ardere: tagliate da L. 12 a L. 13 — In sorte da L. 9 a 10 — Stanghe da L. 10 a 11 — Fascine da L. 9 a L. 11.

Via A. Zanon

Galline da L. 8 a 9 — Polli da L. 11 a L. 12 — Anitre da L. 5.50 a 6 — Oche da L. 4.50 a 5 — Conigli da L. 3.50 a 4.

La classifica finale della gara provinciale di Tiro a Segno

svoltasi a Codroipo

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco ufficiale dei classificati alla gara provinciale di tiro a segno svoltasi a Codroipo.

Categoria IV. — Serie fisse (nelle tre posizioni):

1. Ferro co. Girolamo di Maniago, con punti 178 — L. 200, dono della Società di Tiro a Segno di Tolmezzo.
2. Crist Domenico di Osoppo, con punti 177 — Medaglia d'oro, dono, dono della Federazione Combattenti.
3. Leonarduzzi Olimpio di Codroipo, con punti 176 — Medaglia d'oro, dono della Società di Tiro a Segno di Moggio.
4. Serafini Guido di Gemona, con punti 175 gr. 59 — Penna stilografica d'oro, dono della Società di Tiro a Segno di Osoppo.
5. Doretti Carlo di Udine, con punti 175 gr. 57 — Penna stilografica d'oro, dono della Società di Tiro a Segno di Cividale.
6. Stagni Argeo di Cividale, con punti 172 — Servizio per pesce, dono della Società di Tiro a Segno di Udine.
7. Pittoni Odorico di Codroipo, con punti 171 — Vaso per profumo, dono della Commissione della VII Gara Generale di Roma.
8. Franz Giovanni di Moggio, con punti 170 gr. 55 — Servizio per scrivania, dono della Società di Tiro a Segno di S. Pietro al Natisone.
9. Cantoni dott. Arminio di Udine, con punti 170 gr. 57 — Coppa, dono del signor Sirch.
10. Reccardini Evaristo di Udine, con punti 169 — Portalampada, dono della Società di Tiro a Segno di Maniago.
11. Centa Giovanni di Maniago, con punti 168 gr. 52 — Portalampada, dono della Soc. Tiro a Segno di Gemona.
12. Bettanin Francesco di Gemona, con punti 168 gr. 52 — Sveglia.

Cat. V. — Serie limitate:

Premiazione A:

1. Sambuco Guglielmo di Codroipo, con punti 324 — Fucile Mod. 1891 con custodia, dono del Ministero della Guerra.
2. Franz Edoardo di Moggio, con punti 316 — Valigia in pelle, dono del signor G. B. Orgnani.
3. Orgnani Gio. Batta di Codroipo, con punti 311 — L. 100, dono del conte Antonio Manin.
4. Cita Ernesto di Udine, con punti 298 — Coppa, dono degli impiegati del Municipio di Codroipo.
5. Cantoni dott. Arminio di Udine, con punti 294 — Servizio per frutta, dono del signor Arturo Stradiotto.
6. Clerici Livio di Codroipo, con punti 290 — L. 100, dono del signor Antonio Stradiotto.
7. Savoia Manlio di Codroipo, con punti 273 — Servizio per fumatori, dono del Segretario del Comune di Codroipo.
8. Crist Domenico di Osoppo, con punti 270 — Metri 36 tela, dono della Ditta G. Zoffi.
9. Marcon Ferdinando, con punti 260 — Sveglia, dono della Ditta R. Lotti.
10. Di Toma Ennio di Osoppo, con punti 243 — Servizio per scrittoio, dono del signor Lenarduzzi.
11. Missoni Aldo di Moggio, con punti 238 — Medaglia vermeille, dono del cav. Attilio Barnaba.
12. Stagni Argeo di Cividale, con punti 222 — Medaglia vermeille dono del conte Carlo Manin.

Premiazione B:

1. Orgnani Gio. Batta di Codroipo, 8 - 25 — Portasigarette in argento, dono dei Commercianti di Codroipo.
2. Franz Edoardo di Moggio, 7-25, 4-24 e 12-23 — Coppa, dono della Ditta Fratelli Savoia.
3. Clerici Livio di Codroipo, 7-25, 4-24 e 1-23 — L. 100, dono del signor Zuzzi.
4. Sambuco Guglielmo di Codroipo, 6-25 — Coppa.
5. Cita Ernesto di Udine, 5-25 e 4-24 — Sveglia, dono del Comando del Presidio Militare di Codroipo.
6. Savoia Manlio di Codroipo, 5-25, 0-24 e 2-23 — L. 50, dono del co. Cesare di Colloredo.
7. Cozzarolo Giacomo, 2-25, 2-24, 6-23 — Portasigarette in argento, dono del signor ing. Ballico.
8. Cantoni dott. Arminio di Udine, 2-25 e 2-24 — Coppa d'argento, dono del signor Cernuschi.
9. Di Toma Domenico di Osoppo, 2-25 e 1-24 — Sveglia, dono dell'Opera Nazionale Dopolavoro - Sezione di Codroipo.
10. Doretti Carlo di Udine, 1-25 e 2-24 — L. 50, dono del signor Savonitti.
11. Crist Domenico, 1-25 e 0-24 — Ciondolo, dono del R. Pretore di Codroipo.
12. Missoni Aldo di Moggio, 1-24 — Orologio da tavolo.

Premiazione C:

Sulla 50.a serie — Clerici Livio di Codroipo L. 100, dono della Società Operaia di Codroipo.

Sulla 100.a serie — Sambuco Guglielmo di Codroipo — L. 150, dono della Banca Cattolica.

Sulla 150.a serie — Sambuco Guglielmo di Codroipo — L. 250, dono della Banca del Friuli.

Sulla 200.a serie — Sambuco Guglielmo di Codroipo — L. 500, dono della Banca Cooperativa.

Gara d'Onore

1. Cantoni dott. Arminio di Udine, con punti 50 — Grande medaglia d'argento, dono di S. M. il Re - Orologio d'oro, dono del Municipio di Codroipo.
2. Serafini Guido di Gemona, con punti 49 gr. 54 — Medaglia d'argento, dono di S. A. R. il Principe di Piemonte; medaglia d'oro, dono del Comune di Udine.
3. Stagni Argeo di Cividale, con punti 49 gr. 54 — Necessaire da viaggio, dono del senatore Rota.
4. Ferro co. Girolamo di Maniago, con punti 48 — Medaglia d'oro, dono della Cassa di Risparmio di Udine.
5. Crist Domenico di Osoppo, con punti 45 — Medaglia d'oro grande, dono del co. Mainardi.
6. Pittoni Odorico di Codroipo, con punti 44 — Medaglia d'oro dono della Deputazione Provinciale.
7. Doretti Carlo di Udine, con punti 43 gr. 57-1 — Ciondolo d'oro, dono della Società di Tiro a Segno di Codroipo.
8. Fantoni Achille di Gemona, con punti 43 gr. 57-0 — Medaglia d'oro, dono del Comune di Sedegliano.
9. Lenarduzzi Olimpio di Codroipo, con punti 43-55 — Medaglia d'oro, dono del signor Luigi Frova.
10. Savoia Manlio di Codroipo, con punti 42 gr. 50 — Quadro ad olio.
11. Reccardini Evaristo di Udine, con punti 42 gr. 53 — Statuetta in maiolica, dono del co. de Asarta.
12. Fuso Michele di Moggio, con punti 41 — Medaglia vermeille, dono del Comando del Corpo d'Armata.
13. Sambuco Guglielmo di Codroipo, con punti 38 gr. 56 — Med. vermeille.
14. Borazzutti Cornelio di Gemona, con punti 38 gr. 54 — Medaglia d'argento, dono del Comune di Udine.
15. Orgnani Gio. Batta di Codroipo, con punti 37 — Medaglia d'argento, dono del Comune di Udine.
16. Bettanin Francesco di Osoppo, con punti 36 gr. 55 — Medaglia d'argento, dono del Consiglio dell'Economia di Udine.
17. Tonini Vittorio di Udine, con punti 36 gr. 52 — Medaglia d'argento, dono del signor Cedolin.
18. Cita Ernesto di Udine, con punti 32 — Medaglia d'argento, dono dei Consorzi irrigui.
19. Di Toma Ennio di Osoppo, con punti 31 — Medaglia d'argento, dono del dott. L. Malero.

ORARIO FERROVIARIO

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4,46 — D. 7,10 — A. 9,40 D. 12,17 — A. 16,01 — O. 17,40 (per Monfalcone). — DD. 18,40 — A. 20,26.

Arrivi: O. 7,40 (da Monfalcone) — DD. 9,28 — A. 11,30 — A. 15,35 — D. 17,55 — A. 20 — D. 21,35 — O. 23,15.

Udine - Venezia

Partenze: D. 3,50 (1) — A. 5,15 — D. 7 A. 8,50 — D. 10.50 — M. 12,45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18,05 — DD. 20,10.

(1) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Arrivi: D. 2,10 (1) — A. 4,15 — M. 7,25 (da Pordenone) — DD. 9,27 — A. 9.50 — D. 11,52 — A. 15,50 — D. 18,25 — M. 21,30 (da Conegliano) — D. 22,50.

(1) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre).

Udine - Tarvisio

Partenze: D. 2,20 (2) — A. 4,45 — M. 6,20 (per la Carnia) — DD. 9,42 — A. 13,10 — A. 16,10 — D. 18,35 — O. 20,35 (3) per la Carnia.

(2) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Arrivi: D. 3,35 (2) — A. 8,15 — D. 10,31 — O. 15,45 — A. 19,20 — DD. 19,51 — O. 23,20 (3) dalla Carnia.

(2) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(3) Si effettua dal 1° giugno al 31 ottobre.

Udine - S. Giorgio Nogaro e Grado

Partenze: M. 4,40 (4) per Grado — M. 5,35 — A. 7,45 (per Grado) — M. 12,25 — A. 16,02 — M. 19 — A. 20,35 (5) per Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

(5) Si effettua dal 15 maggio al 5 ottobre.

Arrivi: M. 6,50 — A. 8,43 (da Grado) M. 12,56 — A. 15,48 — O. 18 (da Grado) — M. 23,10 — M. 0,48 (4) da Grado.

(4) Si effettua dal 16 maggio al 6 ottobre.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: ore 5.43 — 13 — 18.30.

Arrivi a Gemona: ore 10.15 — 13.40 — 20.

Arrivi a Casarsa: ore 7.30 — 16.35.

Partenze da Casarsa: ore 8.40 — 11.30 — 17.55.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenze: MV. 6.15 — M. 8,20 — M. 10.15 — MV. 15,56 — A. 18,45 — M. 20,50.

Arrivi: M. 7,30 — A. 9,35 — M. 14.— MV. 17,35 — M. 20,05 — MV. 22,00.

Ferrovia Cividale - Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 6.36 — 12.56 — 19.15. — Cividale Barbetta: — 13.30 — 19.25 — Arrivo a Caporetto: 10.55 — 15.25 — 21.30.

Partenze da Caporetto: ore 6.50 — 11,15 — 17 — Arrivi a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.10 — 19.55 — Arrivi a Cividale: 8.34 — 13.16 — 19.9.

Linea Carnia-Villa Santina

Partenze da Carnia: ore 7.30 — 8.15 — 10.45 — 14.30 — 19.35.

Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 9.40 — 11.25 — 15.10 — 20.15.

Partenze da Villa Santina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 13	TRIESTE 14	MILANO 13	MILANO 14
Rend. 3.50 %	70.15	70.15	69.90	70.—
Consol. 5 %	80.55	80.65	80.55	80.77
Prest. Littor.	80.55	80.65	80.55	80.77
Obbl. Venezie	74.25	74.30		
Francia	74.60	74.62	74.61	74.61
Svizzera	367.75	368.—	367.65	367.70
Londra	92.64	92.42	92.65	92.65
New York	19.05	19.06	19.06	19.05
Berlino	452.75	452.75	452.75	452.87
Vienna	268.50	268.30	268.40	268.40
Romania	11.35	11.35	11.33	11.33
Belgio	265.25	265.25	265.20	265.20
Spagna	274.25	274.25	273.50	272.—
Praga	56.50	56.52	56.57	56.57
Ungheria	332.75	333.—	332.—	332.25
Albania	366.50	367.—	366.—	366.—
Jugoslavia	33.60	33.60	33.60	33.60
Grecia	24.75	24.75	24.75	24.75

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile